

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Riunione a Washington  
sui controlli «H»

Annega con due ragazzi  
che tentava di salvare

A pagina 10

A pagina 3

## Alla Camera dei deputati

# Nazionalizzazione da oggi battaglia

## Il nostro impegno

L'ANDAMENTO delle discussioni tanto tra i deputati quanto tra i senatori della D.C., induce a considerare assai scarso il grado di convinzione e d'impegno con cui i gruppi parlamentari del maggior partito di governo si accingono ad affrontare la battaglia per la nazionalizzazione dell'industria elettrica. Le fatiche a cui l'on. Moro si è sobbarcato in questo pesante mese di luglio, gli argomenti con cui egli ha ripetutamente cercato di giustificare la scelta compiuta, non sembrano certo aver ottenuto l'effetto di galvanizzare quello che, almeno nell'ambito delle forze governative, dovrebbe essere il grosso dell'esercito pro-nazionalizzazione. In realtà, il provvedimento che oggi la Camera comincia a discutere ha un senso soltanto se lo si fa discendere da una visione fortemente critica dello sviluppo economico e sociale realizzatosi finora in Italia e se lo si colloca in una prospettiva di limitazione del potere dei monopoli: se invece alla scelta della nazionalizzazione si evita di dare — così come l'on. Moro ha accuratamente evitato di dare — questa solida base, si scopre largamente il fianco alle obiezioni delle forze di destra e non si contrasta efficacemente nell'opinione pubblica l'influenza della loro campagna.

Le debolezze d'impostazione del gruppo dirigente della D.C. e le riserve di una parte importante dei suoi parlamentari sono alla base dell'incertezza che circonda l'inizio del dibattito alla Camera. L'incertezza riguarda sia i tempi dell'approvazione della legge, alla Camera e al Senato, sia lo stesso risultato concreto della battaglia, intesa nel senso del profilo definitivo che avrà il disegno di legge. Una volta rinunciandosi alla soluzione per decreto legge, la pressione degli avversari della nazionalizzazione ha potuto svilupparsi anche all'interno della D.C. camuffandosi dietro la richiesta, apparentemente ineccepibile, di una «ampia» e «libera» discussione in Parlamento: ma in modo da far praticamente risultare che per imprimere alla discussione alla Camera il ritmo e la decisione che sarebbero necessari, i leaders della maggioranza non possono contare sull'impegno del gruppo d.c. Se si non mente all'altro significativo episodio del rinvio a settembre dell'inizio della discussione in Commissione al Senato sulla legge per la Regione Friuli-Venezia Giulia, appare chiaro come da parte di certe forze, anche interne alla D.C., non si sia rinunciato a puntare su qualche «fatto nuovo» che possa rimettere in gioco le scelte politiche compiute nei mesi scorsi, e intanto a lavorare per insabbiare o svuotare i provvedimenti di legge più significativi. (Non si è forse, a questo proposito, annunciato nei giorni scorsi che in seno al gruppo d.c. del Senato si è costituito — con evidenti scopi dilatori o peggiorativi — un apposito comitato di lavoro, per studiare i «perfezionamenti» da apporre alla legge di nazionalizzazione?).

IL «FATTO NUOVO» su cui i gruppi più retrivi minacciano di far leva per scatenare un attacco contro il governo di centro-sinistra sarebbe costituito, nientedimeno, che dal perdurare o dall'estendersi delle lotte rivendicative dei lavoratori. Il tema si è non a caso intrecciato a quello della nazionalizzazione nei dibattiti svoltisi in seno ai gruppi parlamentari della D.C.; e l'altro giorno, al Congresso dei segretari provinciali d.c., il rappresentante di Torino è arrivato a sostenere che «il nemico del governo è da individuarsi anche nelle agitazioni sindacali in atto». Il gioco a questo punto si fa abbastanza scoperto; e appare evidente che forze importanti, tra quelle stesse che hanno accettato alla soluzione di centro-sinistra vedendo in essa un possibile strumento di divisione e di svirilizzazione del movimento operaio, non esitano a collegarsi con i gruppi più dichiaratamente di destra per premere sul governo

Giorgio Napolitano

(Segue in ultima pagina)

## E' ancora incerto il calendario della discussione

La discussione in aula sulla legge per la nazionalizzazione dell'elettricità, anziché a Montecitorio stamane, il dibattito proseguirà nel pomeriggio e il prossimo lunedì, dopo l'interruzione domenicale. Per discutere il calendario della discussione, ieri si sono avuti a Montecitorio numerosi contatti fra i diversi gruppi parlamentari. Il presidente Leone, ha convocato presso di sé i rappresentanti di tutti i gruppi, ascoltando i diversi punti di vista. Da parte dei democristiani, si è ripetuto (sta presso Leone che in contatti separati avuti da Zaccagnini con gli esponenti della maggioranza) il tentativo di trovare un accordo per riuscire ad evitare lo scontro con l'ostruzionismo della destra. Frattanto il Presidente Leone, sono stati fatti dei passi in questo senso, che però — fino a ieri sera — non sembravano aver avuto esito. Una nota ufficiosa dell'agenzia Italia, ispirata dagli ambienti della presidenza della Camera, riassume la situazione, scrivendo che dai colloqui di Leone con i rappresentanti dei diversi partiti, era emersa una proposta e cioè: 1) Concludere la discussione generale entro una dozzina di giorni. 2) Sospendere i lavori della Camera per 20-25 giorni. 3) Alla ripresa di settembre affrontare gli esami degli articoli per concluderli in una decina di giorni con facoltà da parte delle opposizioni di presentare le iniziative che ritengono utili pro o contro il provvedimento, ma rinunciando all'ostruzionismo. Pur senza entusiasmo — dice l'Italia — i gruppi della maggioranza hanno preso in esame questa proposta. Tuttavia da parte dei rappresentanti del MSI, fino a questo momento si è fatto sapere che non si sarebbe preso alcun impegno di rinunciare alla ripresa di settembre, all'ostruzionismo.

In sostanza, oggi, all'inizio del dibattito, nulla appare ancora deciso. E' invece emerso con chiarezza (confermato dal resto dall'atteggiamento tenuto al Senato, dove il «rimorso» ha veduto concordati tutti i gruppi di maggioranza e la destra) il tentativo democristiano di affrontare il dibattito non solo in uno spirito di permisività verso i ricatti della destra, ma nel quadro di una generale intenzione di insabbiamento dei provvedimenti più impegnativi per il governo di centro-sinistra.

Tutto l'insieme delle questioni, ivi compreso il passo di Leone presso il MSI, è stato esaminato in una riunione dei capigruppo della maggioranza. In questa riunione, informa l'ANSA, «è stato rilevato che il termine utile entro il quale la Camera deve approvare il provvedimento scade intorno al 10 settembre». Mentre Zaccagnini e Nenni rilasciavano dichiarazioni elusive, Pertini, ricordando la necessità dell'approvazione entro il 10 settembre, affermava che «il problema di un compromesso con le opposizioni: circa i tempi della discussione, viene considerato negli ambienti della maggioranza su un piano subordinato alla ovvia necessità di approvare la legge in tempo utile».

Da parte comunista l'on. revole Caprara, segretario del gruppo, dopo un colloquio con il Presidente della Camera, ha dichiarato: «Se la maggioranza parlamentare intende accettare questo ordinamento dei lavori, nel senso di sospendere per qualche giorno nel mese di agosto — a condizione che vi sia un termine tassativo entro il quale votare la legge — i comunisti potrebbero anche prendere in considerazione questa eventualità. Se però le destre desiderano ricorrere all'ostruzionismo, i comunisti si impegneranno a fondo contro di esso».

m. f.



ALGERI — Il vice presidente e ministro degli interni Belkarem Krim, attorniato dai giornalisti subito dopo il suo arrivo ad Algeri. (Telefoto ANSA-L'Unità)

Deciso da FIOM, CISL e UIL

# Metallurgici: sciopero lunedì per 24 ore

Le trattative tra i sindacati e la Confindustria per il nuovo contratto dei metallurgici sono rotte. FIOM, FIIL-CISL e UILM hanno proclamato nelle aziende private la ripresa della lotta. La ripresa della lotta, con uno sciopero di protesta di 24 ore per la giornata di lunedì 30 luglio. Dopo questa giornata di lotta, l'azione riprenderà il periodo feriale. A questa conclusione si è giunti ieri al termine di una riunione che i rappresentanti dei lavoratori e quelli degli industriali hanno tenuto sotto la presidenza del ministro del Lavoro on. Bertinelli, presidente i rappresentanti sindacali e quelli della Confindustria. In questa riunione, i sindacati hanno respinto le proposte di un colloquio di tipo prolungato. Se la Confindustria ritiene che le trattative, ormai prossime possano impedire lo sciopero, la lotta si allude. Dopo la pausa di agosto la lotta si riacenderà più forte grazie alla rivendicazione avanzata dai sindacati di contratti aziendali alcuni aspetti essenziali del rapporto di lavoro e troppo importante per perdere. Il sindacato di lavoro ha respinto la proposta di un colloquio di tipo prolungato. Se la Confindustria ritiene che le trattative, ormai prossime possano impedire lo sciopero, la lotta si allude. Dopo la pausa di agosto la lotta si riacenderà più forte grazie alla rivendicazione avanzata dai sindacati di contratti aziendali alcuni aspetti essenziali del rapporto di lavoro e troppo importante per perdere. Il sindacato di lavoro ha respinto la proposta di un colloquio di tipo prolungato.

Intanto, come ieri si sono avuti nuovi scioperi contro l'atteggiamento dilazionatorio dell'Interfind, in aziende di partecipazione statale (Genova) e di Milano. Le trattative con l'organizzazione che rappresenta questi sindacati delle ditte sono proseguite anche nella giornata di ieri che è stata tutta concernente i premi collettivi e i legami dal fondo di indagine. Le aziende di partecipazione statale, in attesa di una decisione, si sono astenute da votare. L'Interfind non ha mostrato di voler discostarsi sostanzialmente dalle posizioni della Confindustria. Dopo la rottura delle trattative il compagno on. Luciano Lama ha dichiarato: «Di fronte alla posizione negativa della Confindustria questa questione essenziale dei problemi del sabato di fronte al popolo algerino, che comincia con queste gravi parole: «Il sangue è corso in una lotta fratricida. L'unità della nazione è minacciata. La sovranità nazionale è più fragile che mai a causa della divisione del potere francese». E così continua: «Bisogna evitare a tutti i costi che le divergenze politiche sbocchino in un autonomo regionalista articolo».

Una serie di scioperi di più ore compiuti dai tipografi ci costringono ad uscire con un quotidiano ridotto ed incompleto e ci obbligano a limitare le nostre spedizioni. Il nostro giornale sarà quindi assente da alcuni centri.

## L'invio di Ben Bella a colloquio ad Algeri - Movimenti di truppe a Costantina

Dal nostro inviato

ALGERI, 27. Nuovi colpi di scena, all'ora in cui serviamo, si succedono in Algeria e quel che è peggio, non si può affermare senza tema di essere smentito e che la confusione perdura e che la situazione appare aperta ancora ad ogni sorta di imprevisti, anche se, forse, il momento più grave della crisi è scappata. Il FLN può ritenersi almeno per il momento salvato. Lo elemento più positivo attualmente, è che forse può segnare l'inizio della distensione, o quanto meno della trattativa, e dato dall'arrivo ad Algeri del principale collaboratore di Ben Bella, Khider, il quale ha annunciato la sua venuta ed è giunto ad Algeri non questa mattina, come aveva dichiarato da Orano, ma addirittura ieri sera.

Non si tratta certo di un uomo che viene a Canossa per il contratto di un personaggio che rappresenta in prima persona il prestigio di Ben Bella, che sembra aumentare di ora in ora. Il primo incontro con Ben Khider è avvenuto nella mattinata e, per quanto si è all'esterno del tono della conversazione, sembra di poter capire che Khider ha trattato da posizioni non di debolezza ma di forza. Il pagamento «sconto» per Algeri è stato dunque fortunatamente sospeso, per adesso, dall'incontro. Il primo incontro tra gli uomini dell'Ufficio Politico di Temcen e quelli del GPR.

La missione di cui Khider è incaricato ha lo scopo di fare accettare l'ultimo politico già concluso, allargando contemporaneamente, con il consenso di Ben Khider, ad altre personalità che ricostituiscono la comune educazione dei due gruppi che dividono il FLN. Nonostante questo inizio di scioglimento del nodo più drammatico della situazione, l'atmosfera perduta resta. I sanguinosi eventi verificatisi a Costantina, sui quali vengono date due opposte versioni sul numero dei caduti — da Orano si afferma trattarsi di sei vittime e da Costantina — hanno indubbiamente avvelenato i rapporti fra le due ali opposte del FLN, seminando allarme e avvilimento fra la popolazione. Il Partito comunista ha indirizzato stamane un appello al popolo algerino, che comincia con queste gravi parole: «Il sangue è corso in una lotta fratricida. L'unità della nazione è minacciata. La sovranità nazionale è più fragile che mai a causa della divisione del potere francese». E così continua: «Bisogna evitare a tutti i costi che le divergenze politiche sbocchino in un autonomo regionalista articolo».

Gli antagonismi, in effetti, si delineano ancora, in modo estremamente complesso, e la dura e devisa posizione dell'Armata di Liberazione Nazionale, che vuol riproporre un accordo con i francesi, è ancora una volta in piedi dal momento che le tre organizzazioni sindacali (e ci merita di segnalare che la Giustizia lo ignora) hanno fino a questo momento posto nella loro piattaforma di lotta l'impegno di tutte le organizzazioni sindacali locali e aziendali a rifiutare qualsiasi accordo separato. Naturalmente, se la posizione dei sindacati cambierà, l'Unità prenderà atto di una eventuale disposizione a trattare con le singole aziende editoriali, ma finora il nostro giornale, con fermezza alle nostre tradizioni, non poteva che accettare le posizioni liberamente scelte dalle organizzazioni sindacali.

M. A. Macciocchi (Segue in ultima pagina)

U.S.A. Prova atomica sotterranea

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato stasera che gli Stati Uniti hanno condotto nel Fort St. Vrain un nuovo esperimento nucleare sotterraneo. L'4° della serie. L'ordine usato per l'esperimento è definito di «debole potenza», pari a una quantità di esplosivo inferiore a 20 mila tonnellate di tritolo.

## Mentre il GPR continua a sgretolarsi

# Contatti tra Ben Bella e Ben Khedda in una situazione confusa e drammatica

## Appello del PC algerino

ALGERI, 27. Stasera il Partito comunista algerino ha diffuso il seguente documento:

«Come ha fatto fin dall'inizio della crisi, il Partito comunista algerino impiegherà tutti i suoi sforzi presso le due parti per riavvicinare i punti di vista e contribuire a far trionfare la soluzione nazionale e la saggezza, che tutti i patrioti si attendono. A voi, patrioti, uomini e donne, dolorosamente colpiti da questa lotta fratricida, ieri entusiasti per l'indipendenza conquistata, oggi delusi da un avvenire che sembra sbarrato, il Partito Comunista Algerino dichiara: non vi lasciate andare allo scoraggiamento, non abbandonate il territorio nazionale. Al contrario, il vostro posto è qui. Prendete iniziative affinché masse profonde del popolo partecipino attivamente alla soluzione della crisi più grave che il movimento di liberazione abbia mai conosciuto... Il nostro paese ha bisogno di tutti i suoi figli, quelli che sostengono i fratelli Ben Bella e Fehrat Abbas e quelli che sostengono i fratelli Bouafia e Krim Belkacem, quelli che rifiutano di prendere posizione per gli uni e per gli altri e cercano di unire tutte le forze sane, senza alcuna esclusione... Il nostro popolo ha dimostrato, nel corso della guerra, di che cosa è capace. Esso si mobilita, sarà unica e la patria sarà salva».

## Noi, gli editori e i tipografi

Ieri le organizzazioni degli editori e degli stampatori hanno comunicato ai tipografi — senza peraltro interpellarci neppure — di considerare «anormali» ed «illegittime» le forme di lotta adottate dalla categoria (sciopero a singhiozzo e a scacchiera) e hanno minacciato ritorsioni alla rivendicazione della CGIL, — che noi sosteniamo — come in primo piano i problemi della particolare gravosità del lavoro tipografico e quindi le questioni delorario di lavoro, dello straordinario, del lavoro festivo, ecc.) e non può essere disgiunta dalla situazione generale della stampa italiana.

I colleghi della Giustizia, e per le difficoltà del loro giornale, non possono rendersi conto che i fogli di partito, i giornali che si richiamano alle più caratteristiche e qualificate carriere di opinione, sono esposti oggi, più che mai alla concorrenza sfrenata da parte dei gruppi editoriali più potenti che dispongono di mezzi finanziari senza limiti e che, malgrado questo, rinutano una trattativa onesta con i lavoratori e arrivano a proporzionare ritorsioni alle rivendicazioni dei tipografi.

E' possibile ignorare oggi che nel mondo della stampa italiana ci sono giornali che per sopravvivere a questa offensiva sono costretti a chiedere ai loro lettori di sottoscrivere un miliardo e giornali che nei miliardi spazzano allegramente?

Se anche la Giustizia vuole attenersi ai fatti, dovrà adoperarsi anch'essa perché l'accoglimento delle rivendicazioni dei tipografi venga collegato con provvedimenti più generali (anticipo degli orari di chiusura dei giornali, abolizione delle edizioni del lunedì per tutti i giornali del mattino, ed altro) e con misure che radducano i provvedimenti già esistenti (relativi al prezzo della carta, alle tariffe telefoniche e postali, ecc.) nel giorno anziché aggirare l'esercizio di una effettiva libertà di stampa in Italia.

## Da oggi panettieri in sciopero

## Convocati Direzione e CC del Partito

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di martedì 31 luglio.

Il Comitato Centrale del Partito comunista italiano e la Commissione per le Tesi del X Congresso del partito, sono convocati in sessione comune a Roma dall'11 al 14 agosto.

La prima seduta si terrà, alle ore 16 del 11 agosto.



Senato

Imposto il rinvio delle leggi sulla scuola dell'obbligo

Camera

Si è riparlato di Fiumicino

Quattro miliardi di opere senza la preventiva copertura finanziaria

Si è di nuovo parlato dell'aeroporto di Fiumicino, ieri pomeriggio alla Camera...

Il compagno Pietro Amendola ha ricordato che la Commissione d'inchiesta riteneva irregolare la condotta dell'on. Togni...

Egli ha quindi proposto un articolo aggiuntivo che stabilisce che i pagamenti previsti siano subordinati all'accertamento della regolarità degli appalti...

Tutti i deputati comunisti, «senza eccezione», sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi della Camera.

nota giuridica

Gli anelli della catena

Una catena di sentenze che ha richiamato l'attenzione critica di uomini della strada...

Ma la valutazione della sentenza non è affidata solo a questi rilievi...

Sulla richiesta di rinvio hanno parlato, a termini di regolamento, due oratori contro e due a favore.

PELLEGRINI (pci): Così si rinvia tutto a settembre?

SPANO (psi): È un favore all'ostrosocialismo delle destre contro la nazionalizzazione elettrica e il Friuli-Venezia Giulia.

FERRETTI (msi): Siamo d'accordo per il rinvio.

LUPORINI (psi): È evidente che il rinvio della scuola dell'obbligo creerà una situazione, per la quale sarà assai più difficile battere l'ostrosocialismo delle destre...

Il ministro della P. I., onorevole GUL, si è rimesso esclusivamente al voto del Senato.

Giuseppe Berlingieri

L'Assemblea in vacanza - Interventi di Donini e Secchia

Con una serie di colpi di maggioranza sono stati ieri irrimediabilmente rinviati i lavori della discussione della legge che istituisce la scuola media unica dell'obbligo da 11 a 14 anni e la messa in vacanza da 11 a 14 anni dell'obbligo prima delle vacanze.

La seduta si era aperta nel pomeriggio con la discussione e l'approvazione, da parte della maggioranza, di alcune variazioni al bilancio dello Stato e di 111 miliardi nei bilanci di alcune amministrazioni autonome.

Si doveva quindi affrontare la discussione dei disegni di legge sulla scuola media: uno di iniziativa dei compagni Donini, Luporini ed altri, l'altro della maggioranza.

Subito, però, il democristiano DONATI ha presentato la richiesta di rinvio...

La prima commissione del Senato, in seguito alle sollecitazioni dei senatori comunisti, ha ieri già scelto il relatore sul disegno di legge che istituisce la Regione speciale Friuli-Venezia Giulia.

Il compagno Venegoni ha inoltre criticato l'eccessivo aumento dei contributi posti a carico dei lavoratori occupati e la diminuzione delle aliquote dei contributi base...

Il ministro del lavoro Bertinotti e i deputati democristiani e della destra hanno respinto gli emendamenti presentati dai deputati comunisti.

PELLEGRINI (pci): Così si rinvia tutto a settembre?

SPANO (psi): È un favore all'ostrosocialismo delle destre contro la nazionalizzazione elettrica e il Friuli-Venezia Giulia.

FERRETTI (msi): Siamo d'accordo per il rinvio.

LUPORINI (psi): È evidente che il rinvio della scuola dell'obbligo creerà una situazione, per la quale sarà assai più difficile battere l'ostrosocialismo delle destre...

Il ministro della P. I., onorevole GUL, si è rimesso esclusivamente al voto del Senato.

Il compagno SECCIA ha proposto che in tal modo — dopo l'analogia decisionale presa l'altro giorno a proposito della legge sulla Regione Friuli-Venezia Giulia — sono stati accantonati proprio i problemi più importanti, per lasciare al Senato, prima delle vacanze, l'esame di provvedimenti di secondaria importanza.

Per parte nostra non vogliamo assumerci alcuna responsabilità di questi continui rinvii o insabbiamenti dei provvedimenti più importanti. Anzi, ci battiamo contro queste manovre e le

denunciamo al paese elevando la nostra protesta anche contro la violazione degli accordi presi tra i gruppi che prevedevano la discussione sulla scuola dell'obbligo prima delle vacanze.

Secchia ha concluso chiedendo che il Senato proseguisse i propri lavori almeno affrontando la discussione del bilancio degli Interni.

Tra gli altri hanno parlato i compagni MENCARAGLIA e DONINI. Alla fine la maggioranza ha convenuto sulla opportunità di convocare per stamane un'altra seduta alle ore 10.

Pensioni

Concluso il dibattito sui minimi

Alla Commissione lavoro della Camera i comunisti ripropongono le 15 mila lire a tutti e la scala mobile

Alla Commissione del lavoro della Camera si è concluso ieri il dibattito sulla legge che aumenta i minimi di pensione e tutte le pensioni della Previdenza Sociale.

Il compagno Venegoni ha inoltre criticato l'eccessivo aumento dei contributi posti a carico dei lavoratori occupati e la diminuzione delle aliquote dei contributi base...

Il ministro del lavoro Bertinotti e i deputati democristiani e della destra hanno respinto gli emendamenti presentati dai deputati comunisti.

PELLEGRINI (pci): Così si rinvia tutto a settembre?

SPANO (psi): È un favore all'ostrosocialismo delle destre contro la nazionalizzazione elettrica e il Friuli-Venezia Giulia.

FERRETTI (msi): Siamo d'accordo per il rinvio.

LUPORINI (psi): È evidente che il rinvio della scuola dell'obbligo creerà una situazione, per la quale sarà assai più difficile battere l'ostrosocialismo delle destre...

Il ministro della P. I., onorevole GUL, si è rimesso esclusivamente al voto del Senato.

Il compagno SECCIA ha proposto che in tal modo — dopo l'analogia decisionale presa l'altro giorno a proposito della legge sulla Regione Friuli-Venezia Giulia — sono stati accantonati proprio i problemi più importanti, per lasciare al Senato, prima delle vacanze, l'esame di provvedimenti di secondaria importanza.

Per parte nostra non vogliamo assumerci alcuna responsabilità di questi continui rinvii o insabbiamenti dei provvedimenti più importanti. Anzi, ci battiamo contro queste manovre e le

denunciamo al paese elevando la nostra protesta anche contro la violazione degli accordi presi tra i gruppi che prevedevano la discussione sulla scuola dell'obbligo prima delle vacanze.

Secchia ha concluso chiedendo che il Senato proseguisse i propri lavori almeno affrontando la discussione del bilancio degli Interni.

Tra gli altri hanno parlato i compagni MENCARAGLIA e DONINI. Alla fine la maggioranza ha convenuto sulla opportunità di convocare per stamane un'altra seduta alle ore 10.

Senato A settembre in aula la legge Friuli-V. G.

Torino Lunedì la sentenza Severe le richieste del P. M. per i fatti di Piazza Statuto

Insegnanti Entro Ferragosto l'indennità di studio

Palermo Sparatoria per 5 ladri: un ferito

Camera: amnistia e condono Senato: commissioni Fitti: nuove interrogazioni Comuni e monopoli elettrici Scuola: cattedre universitarie Una lettera delle Società Montepioni e Montevocchio Spett. Direzione de «l'Unità» gettoni unicamente per venire incontro alle dipendenti macchiniste...

Palermo

Sparatoria per 5 ladri: un ferito



Un conflitto a fuoco poco prima dell'alba è scoppiato davanti ai magazzini del consorzio agrario in via Archirafi dove cinque ladri sono stati sorpresi a scassinare la cassaforte.

La «stradale» non ce la fa per Ferragosto

E' tradizione ormai che alla vigilia del grande esodo d'agosto si accorga, in Italia, che il corpo di polizia della strada non può far fronte al gravoso onere che alla situazione, anche in tempi normali, impone.

Nei dieci giorni di Ferragosto, le strade saranno controllate da 1.000 automezzi (1.100 «Giuliette», camionette, da 3700 motociclette, da 240 furgoni per interventi infonitistici; inoltre, saranno in funzione 525 apparati radio-mobili).

I comunisti per la commissione antimonopolio

Dopo l'approvazione della parte della Camera, della proroga dei poteri della Commissione d'inchiesta sui monopoli — che erano scaduti sul 31 maggio scorso — i compagni Natoli, Adamo e Sullotto hanno invitato il presidente della Camera a prendere l'iniziativa perché si giugasi al più presto all'elezione del presidente di detta Commissione.

IN BREVE

A convegno i giovani della D.C.

Si è aperto ieri a Perugia il destino convegno nazionale dei giovani democristiani. I temi fra gli altri del partito, il sen Cingolani e il vice segretario on Scaglia Per oggi è atteso l'on Moro, per domenica l'on Fanfani.

In sostanza un giudizio positivo sull'attuale governo ma con una forte sottolineatura del centro-sinistra inteso non come «necessità», ma come esigenza strategica scaturita dalla situazione della nostra democrazia.

Camera: amnistia e condono

Intervenendo sul bilancio della Giustizia alla competente Commissione della Camera il compagno on Pelleggrino ha sollecitato l'emissione di un provvedimento di amnistia e condono per il Centenario dell'Unità d'Italia.

Il compagno Pelleggrino ha anche criticato la sentenza sui fatti di Genova affermando che è stata grave e scelta con amarezza dall'opinione pubblica democratica perché i giudici non hanno tenuto conto della legge limitativa costituzionale dell'operato degli antifascisti genovesi.

Senato: commissioni

Il ministro Ferravilla, parlando alla commissione in seno al Senato, ha annunciato che, in relazione alla agenziazione dei medici ospedalieri, il governo presenterà prossimamente un disegno di legge che proroga al 30 aprile 1963 il collocamento a riposo dei sanitari.

La commissione Lavoro ha approvato in sede deliberante il regolamento dell'Ente di previdenza per le ostetriche, ed ha modificato il testo già approvato dalla camera sul riordinamento dell'Ente di previdenza per i veterani.

La commissione Agricoltura ha approvato in sede deliberante un disegno di legge per il finanziamento della legge n. 991 sull'esproprio e l'acquisto dei terreni montani abbandonati per il periodo dal luglio 1962 al giugno 1967.

Fitti: nuove interrogazioni

Dopo le recenti iniziative dei deputati comunisti per bloccare la speculazione sui fitti e regolamentare le locazioni, fra l'altro i comunisti hanno anche presentato un disegno di legge, i deputati della sinistra de. Butte, Donat-Cattin, Ripamonti, Vittorio Colombo, Gerardo Bianchi, Colonna, Gatti e Gaggiari, hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro di Grazia e Giustizia.

Comuni e monopoli elettrici

Il compagno sen. Francesco Spezzano, considerato che alcune società elettriche si rifiutano di pagare, ai comuni rivereschi, per l'anno corrente, l'aumento disposto con legge 21.12.1961 n. 1701, con lo stesso motivo che, per quanto riguarda il rinvio di aumento per il periodo febbraio 1962-26 gennaio 1963 nel contesto della legge non risulta che è dovuto alcun aumento.

Scuola: cattedre universitarie

Il ministero della Pubblica Istruzione ha ricevuto, in questi ultimi tempi, vive sollecitazioni per il rinvio del termine per la presentazione delle pubblicazioni relative ai concorsi a cattedre universitarie indetti con il D. M. 7 maggio 1962.

Una lettera delle Società Montepioni e Montevocchio

Spett. Direzione de «l'Unità», gettoni unicamente per venire incontro alle dipendenti macchiniste, ed in specie on. G. Natoli, che ha chiesto di utilizzare tali gettoni, possiamo acquistare negli spazi aziendali i generi alimentari e gli effetti d'uso loro occorrenti a condizione di assoluto favore e comunque a prezzi inferiori a quelli del libero commercio.

Abbiamo pubblicato integralmente la lettera inviata dalla Società Montepioni e Montevocchio, società cooperative, ai dirigenti della Direzione provinciale di Montepioni e Montevocchio, con la quale si chiede di utilizzare tali gettoni, possiamo acquistare negli spazi aziendali i generi alimentari e gli effetti d'uso loro occorrenti a condizione di assoluto favore e comunque a prezzi inferiori a quelli del libero commercio.







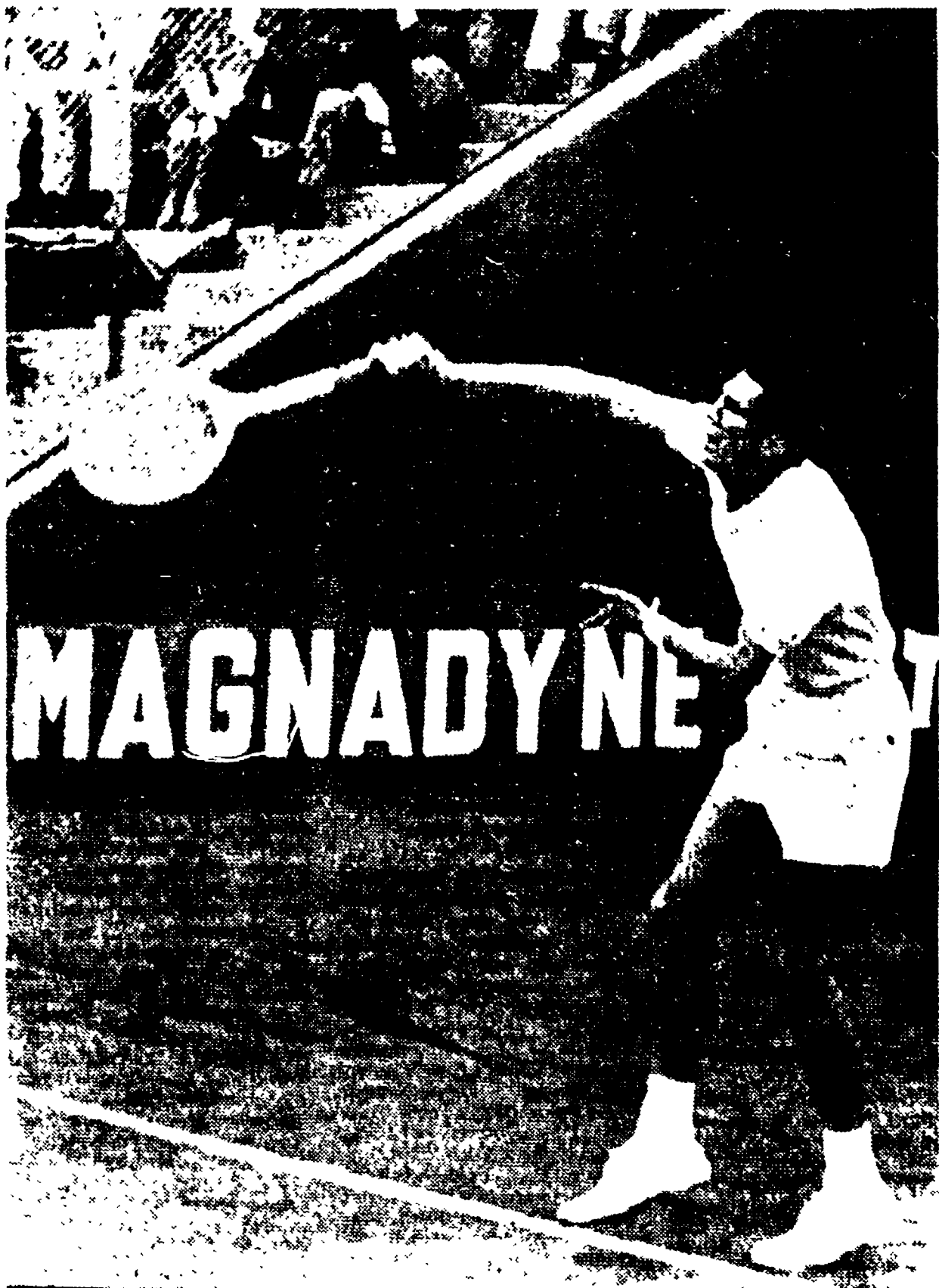




Coppa Davis: dopo i primi due singolari

# Tra la Svezia e l'Italia parità

Gardini ha battuto Schmidt 6-3, 3-6, 7-5, 6-3 ma Pietrangeli è stato sconfitto da Lundqvist per 6-2, 6-4, 6-1



FAUSTO GARDINI ha mantenuto la promessa battendo nuovamente Schmidt

Nostro servizio

Il primo dei due singolari della Coppa Davis, quello che ha dato il colpo di grazia alla Svezia, è stato vinto da Fausto Gardini. Il secondo, quello che ha dato il colpo di grazia all'Italia, è stato vinto da Gunnar Sonegard. La partita è stata molto combattuta e ha visto Gardini e Sonegard giocare con grande intensità. Gardini ha mostrato una grande classe e ha saputo sfruttare le sue doti di servizio e di fondo campo. Sonegard, invece, ha giocato con più aggressività e ha saputo sfruttare le sue doti di velocità e di colpi d'ala.

La partita è stata molto combattuta e ha visto Gardini e Sonegard giocare con grande intensità. Gardini ha mostrato una grande classe e ha saputo sfruttare le sue doti di servizio e di fondo campo. Sonegard, invece, ha giocato con più aggressività e ha saputo sfruttare le sue doti di velocità e di colpi d'ala. La partita è stata molto combattuta e ha visto Gardini e Sonegard giocare con grande intensità. Gardini ha mostrato una grande classe e ha saputo sfruttare le sue doti di servizio e di fondo campo. Sonegard, invece, ha giocato con più aggressività e ha saputo sfruttare le sue doti di velocità e di colpi d'ala.

**Antella**  
Stasera Gennatiempo contro Hoberto

**Accettato dall'UVI**  
**Covolo C. T. dei «pro»**

FIRENZE 28. Il forte peso nella Coppa Davis è stato messo dalla Svezia. La Svezia ha vinto i primi due singolari e ora si prepara per il terzo. La Svezia ha una grande squadra e ha una grande esperienza. L'Italia, invece, ha una squadra che è ancora in fase di formazione e ha una grande esperienza. La partita è stata molto combattuta e ha visto Gardini e Sonegard giocare con grande intensità.

La nomina del commissario della Coppa Davis è stata decisa. Il commissario sarà un italiano e avrà il compito di organizzare la Coppa Davis. La Coppa Davis è una delle competizioni più importanti del tennis e ha una grande importanza. La Coppa Davis è una delle competizioni più importanti del tennis e ha una grande importanza. La Coppa Davis è una delle competizioni più importanti del tennis e ha una grande importanza.

**Oggi a Terni**  
Tomassini affronta Bracco

**sport - flash**  
Settecento nuotatori agli « europei »  
L'ultima partita del « professore » Gren

**Tomassini affronta Bracco**  
Oggi a Terni Tomassini affronta Bracco. La partita è stata molto combattuta e ha visto Tomassini e Bracco giocare con grande intensità. Tomassini ha mostrato una grande classe e ha saputo sfruttare le sue doti di servizio e di fondo campo. Bracco, invece, ha giocato con più aggressività e ha saputo sfruttare le sue doti di velocità e di colpi d'ala.

**La Francia mondiale di spada a squadre**  
La Francia ha vinto la Coppa Davis di spada a squadre. La Francia ha una grande squadra e ha una grande esperienza. La Francia ha vinto la Coppa Davis di spada a squadre. La Francia ha una grande squadra e ha una grande esperienza. La Francia ha vinto la Coppa Davis di spada a squadre. La Francia ha una grande squadra e ha una grande esperienza.

Terminato alla pari l'incontro-clou al « Foro »

# Finale «giallo» tra Baiata e Vecchiatto

Vittorie di Melis su Mazzinghi, di Castoldi su Silva; di Sitri su Galli; di Badalassi su Pivetta, di Bossi su Sala - Match pari tra Muretti e Murzilli

La partita è stata molto combattuta e ha visto Baiata e Vecchiatto giocare con grande intensità. Baiata ha mostrato una grande classe e ha saputo sfruttare le sue doti di servizio e di fondo campo. Vecchiatto, invece, ha giocato con più aggressività e ha saputo sfruttare le sue doti di velocità e di colpi d'ala. La partita è stata molto combattuta e ha visto Baiata e Vecchiatto giocare con grande intensità.



MARIO VECCHIATTO con tutta la sua esperienza non è riuscito ad andare oltre il « pari » contro il generoso e promettente BAIATA.

**Solo contro tutti**  
**Lauro agita i fantasmi**

Lauro ha agitato i fantasmi e ha mostrato una grande classe. Lauro ha una grande esperienza e ha una grande classe. Lauro ha agitato i fantasmi e ha mostrato una grande classe. Lauro ha una grande esperienza e ha una grande classe. Lauro ha agitato i fantasmi e ha mostrato una grande classe. Lauro ha una grande esperienza e ha una grande classe.

Il successo di Sitri è stato una grande vittoria. Sitri ha una grande classe e ha una grande esperienza. Sitri ha agitato i fantasmi e ha mostrato una grande classe. Sitri ha una grande esperienza e ha una grande classe. Sitri ha agitato i fantasmi e ha mostrato una grande classe. Sitri ha una grande esperienza e ha una grande classe.

**Da oggi a Bologna**  
**525 atleti jr. per i « tricolori »**

**A Mioni il « Delfino »**  
Mioni ha vinto la Coppa Davis di Mioni. Mioni ha una grande squadra e ha una grande esperienza. Mioni ha vinto la Coppa Davis di Mioni. Mioni ha una grande squadra e ha una grande esperienza. Mioni ha vinto la Coppa Davis di Mioni. Mioni ha una grande squadra e ha una grande esperienza.

**La sconfitta di Mazzinghi**  
Mazzinghi ha subito una sconfitta. Mazzinghi ha una grande classe e ha una grande esperienza. Mazzinghi ha subito una sconfitta. Mazzinghi ha una grande classe e ha una grande esperienza. Mazzinghi ha subito una sconfitta. Mazzinghi ha una grande classe e ha una grande esperienza.

**Enrico Venturi**  
Enrico Venturi ha vinto la Coppa Davis di Enrico Venturi. Enrico Venturi ha una grande squadra e ha una grande esperienza. Enrico Venturi ha vinto la Coppa Davis di Enrico Venturi. Enrico Venturi ha una grande squadra e ha una grande esperienza. Enrico Venturi ha vinto la Coppa Davis di Enrico Venturi. Enrico Venturi ha una grande squadra e ha una grande esperienza.

**dettaglio tecnico**  
Il dettaglio tecnico della partita è stato molto interessante. Il dettaglio tecnico della partita è stato molto interessante. Il dettaglio tecnico della partita è stato molto interessante. Il dettaglio tecnico della partita è stato molto interessante. Il dettaglio tecnico della partita è stato molto interessante.

**Gunnar Sonegard**  
Gunnar Sonegard ha vinto la Coppa Davis di Gunnar Sonegard. Gunnar Sonegard ha una grande squadra e ha una grande esperienza. Gunnar Sonegard ha vinto la Coppa Davis di Gunnar Sonegard. Gunnar Sonegard ha una grande squadra e ha una grande esperienza. Gunnar Sonegard ha vinto la Coppa Davis di Gunnar Sonegard. Gunnar Sonegard ha una grande squadra e ha una grande esperienza.



Nella foto GENTILE.



# la scuola

Le vacanze con i nostri figli

## Farli studiare o no?

Nè minacce nè castighi possono costringere il bambino o il ragazzo « bocciato » a riparare - L'indulgenza verso gli alunni promossi non porta ad alcun risultato positivo - Che cosa fare allora?

« Manco è stato rimandato in due materie. Per castigo, neanche un giorno di vacanza! Resterà in città, a studiare, tutta l'estate ». « Magari per il rotto della cuffia, ma agli esami Gianni se l'è cavata. Meno male! Così fino a quest'autunno, di studi e di libri non si parla più! ». È questo il sùgno di molti discepoli che lo sentono fare dai genitori dopo la chiusura delle scuole e la conclusione degli esami; e rivelano entusiasti, secondo me, atteggiamenti assai discutibili di eccessiva severità o eccessiva indulgenza.

Prendiamo il caso di Mario. Anche supponendo che la colpa della bocciatura sia tutta e soltanto sua (il che è abbastanza raro, perché una parte almeno della responsabilità è quasi sempre dei compagni di classe), la soluzione è apparentemente buona, di una atmosfera familiare non abbastanza calma e ordinata, di una scuola insufficiente o disadatta, la soppressione d'ogni vacanza e la condanna a studiare tutta l'estate sono provvedimenti, oltre che crudeli, del tutto controproducenti. Se incominciamo noi a considerare lo studio come una condanna, un castigo, una cosa che si fa perché si è costretti, come possiamo pretendere che il ragazzo studi volentieri? E sappiamo benissimo come difficilmente frutti e riesca ciò che si fa per forza e senza amore. Un periodo di riposo, di vacanza, di svago è indispensabile anche per il ragazzo più clamorosamente bocciato; serve ad allentare l'inevitabile tensione degli esami e dei compiti, a riequilibrarlo dopo la delusione provocata dall'insuccesso.

« Ma allora — mi sento dire — dovremo premiarlo perché si è fatto bocciare? ». Non si tratta qui di premio o di castigo. Come non si verrebbe in mente di premiare un bambino perché mangia con ottimo appetito né di castigare quello che si dimostri invece inappetente (certamente, se mai, di dargli cibi più graditi o, in casi estremi, lo porterebbe dal medico) non dovremo, allo stesso modo, premiare chi studia volentieri (ché lo studio dev'essere una gioia e un premio di per se stesso) né castigare chi non studia, ma piuttosto sforzarci di eliminare le cause della sua negligenza e far di tutto per invogliarlo a studiare.

### Studio e gioco

Rimesso al lavoro dopo un buon mese di riposo, con una giornata organizzata in modo che a un certo numero di ore di studio (preferibilmente al mattino) s'accompagnano e alternano ore di gioco, di esercizi sportivi, di letture e occupazioni piacevoli, di divertimento con gli amici, Mario rimedierà alle proprie insufficienze senza troppa fatica e quasi certamente promosse. A volte può essere necessario, per la sua preparazione, specie nelle ultime settimane, l'aiuto d'un insegnante competente; altre volte basterà invece la collaborazione della famiglia in forma di piccole attenzioni, di comprensione affettuosa e soprattutto di fiducia.

Diverso è il caso del ragazzo respinto che deve ripetere l'anno. Qui non si tratta più di farlo studiare per rimediare a un'insufficienza parziale, ma piuttosto di vedere se sia il caso d'insistere nel fargli frequentare la medesima scuola (a meno che non si tratti d'immaturità generale, per cui ripetendo si rimetterà naturalmente in conto), a farle calcolare, curando, la quantità e il peso degli ingredienti, eccetera; il padre potrà costruirne con lei figure e solidi geometrici e insegnarle a scomparli e ricostituirli; attraverso questi giochi la bimba acquisirà familiarità con quei numeri che le sembrano così difficili. Al ragazzo delle scuole secondarie che non riesce in matematica si faccia tracciare il bilancio della famiglia o magari di aziende immaginarie; lo si impegni in costruzioni che esigano ragionamenti e calcoli d'una certa complessità; gli si procuri (e si usi con lui) qualche libro contenente giochi e problemi matematici presentati in forma divertente; imparare così senz'accorgersene, e perderla la sua timidezza nei riguardi del calcolo.

Un ottimo aiuto per i ragazzi deboli in storia e geografia può rappresentare la semplice lettura del giornale quotidiano: in compagnia d'un adulto, naturalmente, che lo commenti e ne tragga spunto per fornire informazioni, illustrare usanze, chiarire idee. E lo stesso si dica per le scienze, troppo spesso insegnate a scuola in modo del tutto astratto e poco attraente; qualche facile esperimento gioverà inoltre a dar loro il gusto della ricerca, della manipolazione, della scoperta.

Per quelli poi — e sono molti — deboli in italiano, il rimedio migliore è pur sempre la lettura. Si diano ai ragazzi libri al tempo stesso divertenti e istruttivi (ce ne sono di ottimi e d'ogni prezzo). Non si commetta però l'errore di dargli soltanto libri troppo evidentemente « istruttivi » che suscitano la sua diffi-

### Ripasso tranquillo

E veniamo ora al caso di Gianni, che, promosso « per il rotto della cuffia », è lasciato dai genitori libero di non far nulla sino al ritorno a scuola. Col risultato inevitabile che dimenticherà quel poco che già sapeva appena appena, perderà l'abitudine allo studio e, tornando a scuola, si troverà subito in condizioni d'inferiorità e dovrà faticare per rimettersi in sesto: senza contare che in tre mesi d'ozio avrà certamente finito col lanoarsi. Un po' di studio, opportunamente dosato, specie negli ultimi tempi, non farà male neanche a lui. Non saranno necessarie, nel suo caso, né lezioni né un'intensiva preparazione finale; ma un ripasso tranquillo, fatto senz'altro, delle materie in cui è più debole, l'approfondimento e il chiarimento di punti rimasti oscuri o vaghi gli permetteranno, senza costituire per lui un gravoso peso, d'affrontare con vantaggio il nuovo anno scolastico.

Ma anche qui è necessario l'intervento del genitore che non dovranno disinteressarsene col pretesto che « se l'è cavata una volta e continuerà a cavarsela, è inutile quindi che ne occupi »; e questo vale naturalmente non solo per i genitori dei ragazzi promossi, ma anche per quelli i cui figli abbiano riportato ottimi voti. Non occorre essere tecnici competenti — s'è già detto tante volte — per seguire lo sviluppo intellettuale e gli studi dei figli, almeno fino a una certa età e a un certo punto. Bastano l'intelligenza, il buon senso, la buona volontà, la convinzione che il nostro intervento è utile e necessario. I genitori, che sanno dove il ragazzo è più debole, dovranno cercare d'incoraggiarlo e d'aiutarlo a lavorare in questo campo: non costeggiandolo a riprendere in mano il libro e il quaderno di scuola — per cui si direbbe che in certi ragazzi si sviluppi, durante le vacanze, un'averosione invincibile, ma offrendo loro altri mezzi per colmare le eventuali lacune.

Facciamo qualche esempio pratico. La madre di una bambina debole in aritmetica farà bene a portarla con sé quando fa la spesa, a farsi aiutare nei conti, a farle calcolare, curando, la quantità e il peso degli ingredienti, eccetera; il padre potrà costruirne con lei figure e solidi geometrici e insegnarle a scomparli e ricostituirli; attraverso questi giochi la bimba acquisirà familiarità con quei numeri che

le sembrano così difficili. Al ragazzo delle scuole secondarie che non riesce in matematica si faccia tracciare il bilancio della famiglia o magari di aziende immaginarie; lo si impegni in costruzioni che esigano ragionamenti e calcoli d'una certa complessità; gli si procuri (e si usi con lui) qualche libro contenente giochi e problemi matematici presentati in forma divertente; imparare così senz'accorgersene, e perderla la sua timidezza nei riguardi del calcolo.

Un ottimo aiuto per i ragazzi deboli in storia e geografia può rappresentare la semplice lettura del giornale quotidiano: in compagnia d'un adulto, naturalmente, che lo commenti e ne tragga spunto per fornire informazioni, illustrare usanze, chiarire idee. E lo stesso si dica per le scienze, troppo spesso insegnate a scuola in modo del tutto astratto e poco attraente; qualche facile esperimento gioverà inoltre a dar loro il gusto della ricerca, della manipolazione, della scoperta.

Per quelli poi — e sono molti — deboli in italiano, il rimedio migliore è pur sempre la lettura. Si diano ai ragazzi libri al tempo stesso divertenti e istruttivi (ce ne sono di ottimi e d'ogni prezzo). Non si commetta però l'errore di dargli soltanto libri troppo evidentemente « istruttivi » che suscitano la sua diffi-

denza. Si ricordi che a volte giova anche la lettura ad alta voce, collettiva, in famiglia. Ma se questo non è possibile, si cerchi almeno durante i pasti, le faccende domestiche, la passeggiata, di farsi raccontare dal ragazzo quel che ha letto. Quasi tutti hanno difficoltà a esprimersi, oralmente come per scritto; l'abitudine a farlo collettivamente in un ambiente familiare, ascoltando parlare i figli, non solo di correggere errori di grammatica o di sintassi, ma anche di raddrizzare impostazioni ideali.

Concludendo, alla domanda « Dobbiamo farli studiare o no? », mi pare che, sulla base di quanto s'è detto, la risposta sia abbastanza chiara. Farli studiare, e cioè costringerli con le minacce e i castighi, no; incoraggiarli a studiare, presentando loro lo studio come la più piacevole delle occupazioni e fornendo loro l'aiuto e gli strumenti necessari, sì.

Non c'è naturalmente un caso uguale all'altro; i diversi caratteri, le diverse situazioni familiari, le diverse circostanze, consigliano o impongono soluzioni differenti. Ma uguale rimane l'impegno dei genitori nel ricercare e realizzare la soluzione migliore.

A. Marchesini Gobetti

Se questa è storia...

## Fascisti al liceo

Dopo la condanna del giovane antifascista di Genova vi sono poche cose che possono stupire. Tuttavia un libro di scuola, un testo di storia adottato nei nostri licei, che esalta il governo Tambroni, sostenuto dai rifiuti della repubblica di Salò, è una cosa del tutto nuova anche per una scuola come quella italiana, che, come abbiamo ampiamente documentato nelle nostre pagine, non perde occasione di parlar bene della dittatura fascista.

Lasciamo ai lettori ogni commento, sul brano che riproduciamo dal volume « Corso di storia » di Francesco Moroni - Edizioni S.E.L., adottato al Liceo Classico di Ravenna.

Ci chiediamo soltanto fin quando potrà essere tollerata una scuola che si nutre di tante stupidità ma anche di tanto veleno per i nostri ragazzi.

« I comunisti tentarono nell'estate del 1960 un moto di piazza per mettere in difficoltà il governo, non senza qualche speranza di impadronirsi del potere. Nel febbraio per la diserzione del PL, il governo Segni aveva perduto la maggioranza. Gli era succeduto un governo DC monocolore con la presidenza di Tambroni.

Il fatto che la maggioranza, che alla Camera votò la fiducia, fu raggiunta coi voti del MSI determinò dimissioni di ministri e attacchi di parlamentari. Il capo dello Stato però tenne fermo e il governo ebbe la fiducia del Senato il 29 aprile. La crisi era risolta, ma intanto essa era durata due mesi e aveva perturbato la coscienza democratica.

Se infatti il MSI è un partito legale non è ammissibile una riserva sul valore del suo voto essendo principio accettato della democrazia che i voti si contano e non si pesano.

Della situazione approfittò il PC per accusare il Governo Tambroni di fascismo. Lo stesso PC organizzò a Genova il 30 giugno una violenta manifestazione di protesta contro il MSI, che si aveva indetto il congresso del partito. Tale congresso veniva denunciato come un intollerabile insulto ai « valori della resistenza » di cui i comunisti sono soliti ergersi a paladini. Apitazioni si ebbero un po' dappertutto.

Vi fu qualche vittima: occasione per uno sciopero generale. Il governo Tambroni si dimise, ma il risultato fu esattamente il contrario di quello voluto dai comunisti. Infatti la tecnica dissensiva attuata da Togliatti sul piano nazionale in concomitanza con quella attuata da Krusev sul piano internazionale, era riuscita ad assopire diffidenze ed illudere su una metamorfosi o conversione del P.C.

Ora invece, i fatti del luglio davano una inequivocabile smentita: il P.C. non aveva abbandonato in nulla i principi rivoluzionari e le tecniche della violenza, il P.C. non si era convertito ai principi della libertà e alle tecniche della democrazia ».



Bambini sovietici per una via di Mosca

Da un polo all'altro con un atlante illustrato

## Il giro del mondo in 8 volumi

Lo studio della geografia dovrebbe oggi occupare un posto più rilevante nei programmi delle nostre scuole. Di fronte alle rapide trasformazioni politiche, economiche e sociali che investono larga parte del mondo, la cui eco ci giunge sempre più copiosa attraverso gli accresciuti mezzi di comunicazione, avvertiamo molto spesso l'insufficienza della nostra preparazione scolastica. In sostanza non riusciamo a collocare questa accresciuta conoscenza del mondo in una visione precisa che, per mezzo di una serie di rapporti e di dati di ordine geografico, ci permetta una rappresentazione delle cose la meno approssimativa possibile. Approfittando del periodo delle vacanze (e anche dopo), per venire incontro a queste esigenze, potrebbe risultare utile dare un'occhiata all'Atlante illustrato della « Collana enciclopedica del libro d'oro » che Mondadori ha pubblicato in otto volumetti (a lire 1.200, lire l'uno, a cura di Baconi, Bevani, Clozier, Collins, Emsolem, Furman, Harrison, Lobenz, preparata per l'Italia da Giovanni Cristini). È una pubblicazione che si rivolge soprattutto ai giovani, rivelandosi però particolarmente adatta ad integrare lo studio scolastico, ma che può essere consultata profittevolmente da tutti.

Corredata di oltre 1300 illustrazioni a colori, schemi e carte geografiche, riesce a presentare, sia pure con una certa sommarietà, in 752 pagine di testo, non solo gli aspetti più scientifici dell'ambiente fisico, sociale, economico, ma a cogliere soprattutto di esso quei problemi di fondo, relativi a qualsiasi parte del mondo, sui quali si sofferma più volentieri la sensibilità dell'uomo di oggi. Capovoluta, quindi, la tradizionale impostazione scolastica, secondo la quale si destinava un particolare rilievo ai paesi più vicini alla nostra cultura mettendo in seconda mano tutti gli altri, questa edizione mondadoriana assume un angolo visuale per così dire internazionale, dando particolare risalto a motivi di unificazione che sono appunto quelli di individuare le componenti ideali, politiche, economi-

che che stanno rinnovando il mondo contemporaneo. Gli autori non hanno fatto facili concessioni agli aspetti folcloristici (l'abbiamo visto mai alla parte illustrativa questo compito), ma hanno puntato prevalentemente sui problemi dello sviluppo economico dei vari paesi. E in questo quadro diventa particolarmente interessante vedere i volumi sull'Africa, sull'America latina, sull'Asia. Non che vengano avanzate analisi davvero spregiudicate e tratte conclusioni coraggiose (anzi, affiora talvolta una certa preoccupazione per lo sviluppo di quelle nazioni che si richiamano agli ideali del socialismo, e, in generale, il tono è un po' quello di chi non vuole scontentare nessuno), ma l'impostazione è tale che un disegno quasi sempre un disegno onesto e sincero, che aiuta indubbiamente il lettore ad acquisire i dati necessari per meglio interpretare i fermenti del mondo d'oggi. Si può perciò concludere che questo Atlante monografico si presenta non solo come uno strumento di facile e piacevole consultazione (utilissimo l'apparato cartografico, specialmente quello collocato alla fine dell'ultimo volume), ma soprattutto come una opera divulgativa che si colloca al centro dell'interesse che anima le giovani generazioni per la conoscenza dei paesi sottosviluppati, per il formarsi di nuovi stati, per l'insediamento nelle grandi correnti della storia di popoli che si riscattano dal colonialismo.

Non a caso l'Atlante dedica due volumi all'Asia, con una particolare attenzione agli aspetti delle risorse agricole, e nella conclusione del volume sull'Africa gli autori scrivono: « l'evoluzione futura dell'Africa si compirà in funzione delle grandi correnti economiche mondiali, e sarà senz'altro una evoluzione diretta ad assicurare una piena indipendenza, una più precisa progressione economica e sociale. Tra l'Oriente e l'Occidente, l'Africa può oggi inserirsi come un nuovo elemento dell'equilibrio politico mondiale ».

Mario Sabbieti

Viaggio a Gela

## Cento aule per 10.000 alunni

GELA, luglio. I muri della città sono ancora coperti di manifesti con parole d'ordine precise, taglianti, che ricordano scioperi fatti alcuni mesi or sono. Ripetuta centinaia di volte una parola d'ordine attira l'attenzione per la sua incisività e la sua modernità: La classe operaia getese vuole qualificarsi. Essa investe oltre il presente di lotte, il futuro di questa città che la nascita di un grande complesso industriale della ANIC (ENI) ha letteralmente scosso.

Migliaia di braccianti in questi anni sono venuti a Gela, cacciati dalla campagna, attirati dalla scoperta del petrolio. Oggi essi sono in gran parte assorbiti nella costruzione del complesso ANIC. E' stato un primo passo avanti verso un lavoro stabile. Ora una minaccia pesa su questi operai, in gran parte giovani e giovanissimi: lo settembre, massimo a ottobre, quando la costruzione del complesso sarà finita, la grande maggioranza rimarranno senza lavoro. E' noto che lo stabilimento avrà bisogno di alcune migliaia di operai qualificati e specializzati. Una parte di questi, all'inizio almeno, verrà dal complesso che l'ENI ha a Ravenna, un'altra parte potrà essere addestrata nei corsi trimestrali organizzati dall'Azienda. E gli altri? Gli operai chiedono che siano assunti a Gela, fra gli ex-edili, dopo un'opportuna qualificazione. Questa è la situazione oggettiva che pone su basi nuove e avanzate il problema della scuola in questa città. Ma, anzi, il problema centrale di una lotta fra gli operai da un lato e la direzione dell'ANIC dall'altro, che ha avuto e non mancherà di avere altri drammatici sviluppi. Sorprende fra l'altro che i dirigenti del complesso non intendano affrontare il problema in modo aperto e in modo conforme alla natura pubblica dell'Ente dal quale dipendono. Essi rischiano così di rimanere indietro rispetto alla stessa iniziativa privata che ha chiesto, a Siracusa e altrove, l'istituzione di Centri Inter-aziendali per l'Istruzione Professionale.

Sull'onda della lotta operaia, il problema della scuola è oggi al centro dell'attenzione della cittadinanza. Qual è, nel frattempo, la struttura della scuola a Gela? Parliamo i dati. Nel 1951 la popolazione in età scolare era di 256.608 unità, di cui 132.667, cioè il 51,7 per cento di analfabeti. Questo per la provincia. Ma a Gela, allora una cittadina agricola, essi salivano addirittura al 62 per cento, con un massimo di concentrazione proprio nelle classi più giovani, come conseguenza della crisi che colpì l'agricoltura, accentuatasi nel periodo bellico e ancor più aggravata nel dopoguerra. Né è da credere che la situazione abbia subito mutamenti notevoli, dal momento che la struttura scolastica è rimasta la stessa

ed è che per una popolazione scolastica che a Gela supera le 10 mila unità non ci sono più di 100 aule, con la media di 100 alunni per aula. E' un ben triste primato. E' evidente che il massimo indice di affollamento si ha proprio nella scuola primaria, che è infatti costretta a fare tre turni, insufficienti a soddisfare tutte le esigenze, come dimostra il fatto che centinaia di iscrizioni non sono state accolte per mancanza di locali! Si tratta di una situazione che non ha forse riscontro in nessuna altra parte d'Italia e di fronte alla quale l'assenza di iniziativa da parte dello Stato e della Regione Siciliana è da dir poco inaffrontabile. La situazione della scuola secondaria non è migliore. A parte la mancanza di aule e di locali adatti, la scuola che non risponde più alle necessità nuove. C'è un liceo classico, un Istituto magistrale, ma la scuola professionale è rappresentata da un avviamento a tipo industriale che funziona col primo e secondo corso e da un Istituto chimico per la formazione di personale addestrato all'industria estrattiva e non a quella di lavorazione e di trasformazione del petrolio quale è quella che sarà prossimamente richiesta dal complesso ANIC. Le previsioni dei fabbisogni ANIC sono di 1.000 operai entro l'anno e di 3.000 nel 1963 di cui, secondo un calcolo assai realistico, il 12 per cento impiegati, il 15 per cento specializzati, il 46 per cento qualificati e un 27 per cento di manovalanza comune. Ad essi vanno aggiunti gli addetti al settore estrattivo, e soprattutto al settore metalmeccanico che occupa alla SAIPEM (ENI) 800 operai, mentre quasi altrettanti sono impiegati in aziende minori. E il calcolo non tiene conto della manodopera che sarà richiesta da un'eventuale industria di sviluppo industriale. Ora, se il problema più immediato è quello della qualificazione delle migliaia di edili che possono fornire il grosso della manodopera dell'ANIC, e per la quale si richiede l'intersezione congiunta dello Stato, della Regione, dell'ANIC stessa e degli Enti locali per un piano di qualificazione, il problema sostanziale, nella sua prospettiva, rimane quello di una nuova strutturazione della scuola pubblica capace di formare non solo manodopera specializzata e qualificata, ma dirigenti intermedi e personale di studio che consenta loro di frequentare gli Istituti superiori. L'industria dominante è quella chimica e petrolchimica, è chiaro che la scuola deve puntare in quella direzione. Soluzioni intermedie o di azienda possono risolvere problemi del momento, alleggerire, forse, la pressione operai, ma è altrettanto certo che ha imposto il problema, che deve raccogliersi l'iniziativa a tutti i livelli per la soluzione del problema

Ignazio Delogo

### schede

#### Saltafrontiera

Saltafrontiera è il titolo di un bel libro col quale Lucia Tumati vince l'anno scorso il premio « Laura Orvieto » (Lorenz, Bemporad-Marzocco 1961 lire 1200). L'idea del libro è abbastanza originale. Un ragazzo italiano, figlio di un funzionario di ambasciata, ha l'occasione di conoscere i ragazzi di ogni parte del mondo, seguendo il padre nei suoi spostamenti professionali e di accorgersi così che al di là della diversità di abitudini e di condizioni di vita, i ragazzi di altri paesi non sono affatto diversi da lui, per il gusto di vivere e per i sentimenti che esprimono. Ed è finiti così per riconoscersi più nei suoi simili nord-europei, americani, negri, cinesi, ecc. che in quei ragazzi suoi compatrioti: variati da genitori che un secondo atto ad avere della vita una idea superficiale fondata su un benessere staccato. Ecco il senso di Saltafrontiera che come si vede, si stacca da una visione tradizionalista e conformistica dei rapporti fra nazionalità, per proporre un ideale di vita ben più ampio e attuale. E si badi bene che questi incontri con ragazzi di altri paesi sono raccontati con piglio narrativo vivissimo, in cui il piano linguistico è strutturato al livello espressivo dei ragazzi.

E' significativo che il primo incontro sia con Turi, pastore calabrese. Quasi a testimoniare le profonde differenze sociali fra l'Italia del figlio

#### Banfi e Pestalozzi

Opportuna ed utilissima la ristampa dell'opera di Antonio Banfi sul Pestalozzi (La Nuova Italia, Firenze, 1962 lire 2700) appare per la prima volta in Italia un libro che esprime l'esperienza di un grande educatore svizzero, d'una monografia che mette in luce l'esperienza di una proposta di riforma della scuola pubblica, basata su una serie di provvedimenti e mezzi didattici che rivelata il lavoro come strumento per la formazione dell'individuo, una concezione che si poneva in contrasto con una concezione del lavoro come mezzo di arricchimento e di aggravidamento del lavoro. E' lo stesso Banfi che nella introduzione espone il valore di avere un libro di questa natura, che è un libro di lavoro, che è un libro di vita, che è un libro di cultura. Nella prima parte si tratta della vita e delle opere, nella seconda della dottrina nell'insieme degli aspetti etico-religiosi, socio-politici, educativi, e in cui può essere considerata la problematica caratteristica del pensiero pestalozziano.

m. s.

g. l.



E' all'esame della Corte dei Conti

# La liquidazione dell'ECI è un « giallo »

Settanta sale cinematografiche cedute a condizioni di particolare favore - Chi è il ragioniere Torello Ciucci?

## Alida Valli sarà regina



MADRID — Alida Valli è nella capitale spagnola, ove si appresta a girare il film « La regina Teresa di Leon »

### le prime

**Teatro**  
Tre atti unici ai Satiri

Tre atti unici, di Teatro ai Satiri, hanno avuto un grande successo. I rappresentanti: Francesco de Masi, Mirella, il suo partner, Sesto Borio, e Gatti, Biondi, di Giovanni di Mico, Frati.

Gatti, Biondi, di Mico, Frati, non si offre di più, tranne un tema di Biondi, dedicato al razzismo negli Stati Uniti. Il razzismo che s'impadronisce in un giovane arrabbiato. Quest'opera, che è un'opera di teatro, non si offre di più, tranne un tema di Biondi, dedicato al razzismo negli Stati Uniti. Il razzismo che s'impadronisce in un giovane arrabbiato.

### Mike progetta il super quiz

Grande progetto di quiz, a cura di Mike, con la partecipazione di Alida Valli, Leo Gullone, e Gatti, Biondi, di Mico, Frati.

Il 24 novembre, 1962, si terrà la prima di un quiz, a cura di Mike, con la partecipazione di Alida Valli, Leo Gullone, e Gatti, Biondi, di Mico, Frati.

Uno dei più grossi rotti del sottopetrolio sta per essere liquidato. Si tratta della liquidazione del pacchetto azionario dell'ECI (Ente cinematografico italiano).

Attualmente il pacchetto è guardato da una cinquantina di persone, e da una cinquantina di aziende. Il pacchetto è guardato da una cinquantina di persone, e da una cinquantina di aziende.

Ecco in breve, come si sono svolti i fatti. L'Ente nazionale per l'ECI (Ente nazionale per l'industria cinematografica), uno dei tanti enti nati da un'industria del cinema che doveva essere messa in liquidazione a causa appunto della sua pessima situazione finanziaria.

Ma questa è solo la prima puntata dell'inchiesta sul patrimonio dell'Ente. L'ECI infatti controllava, e controlla, circa 70 sale cinematografiche, molte delle quali di varia dimensione in piccole e grandi città, come ad esempio Roma, Milano, Napoli e Firenze.

Nel frattempo era stato eletto alla presidenza della Repubblica l'on. Giovanni Gronchi. E subito dopo, in una comparsa negli ambienti cinematografici della capitale, il ragioniere Torello Ciucci.

Il 19 luglio 1959 gli industriali cinematografici raggruppati nell'ANICA, organo superiore della produzione, liquidazione del pacchetto ECI, e liquidazione del pacchetto ECI, e liquidazione del pacchetto ECI.

Il 24 novembre, 1962, si terrà la prima di un quiz, a cura di Mike, con la partecipazione di Alida Valli, Leo Gullone, e Gatti, Biondi, di Mico, Frati.

Il 24 novembre, 1962, si terrà la prima di un quiz, a cura di Mike, con la partecipazione di Alida Valli, Leo Gullone, e Gatti, Biondi, di Mico, Frati.

Cava dei Tirreni

# Festival senza cantanti

Sfilata di composizioni « ritmo-sinfoniche » - Fra le « bacchette », Percy Faith, Segurini e Melacrino

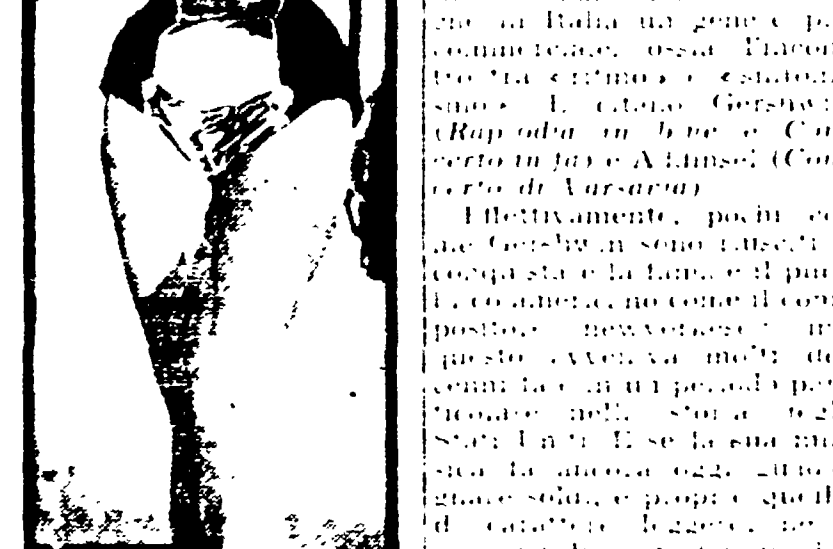
Dal nostro inviato  
CAVA DEI TIRRENI, 27  
Un altro festival? Sembra un'abbazia già abbassata, con Sant'Antonio e Sant'Agostino. Così, presuppone, si spesse un festival, di Cava dei Tirreni, da RAI-IV, l'aveva già capito, quando andavano a promulgare la legge del primo Festival di musica ritmosinfonica, organizzato dalla Camera musicale di Roma (CA Cava dei Tirreni) e per il quale, a Sant'Antonio e Sant'Agostino, bastava.

Ma guardi - ribatte con una certa timidezza, uno dei organizzatori - questo è un festival serio e si questa parola non la leggo mai. Il tono della voce è non è così cantante.

All'Arena di Pola  
**Rassegna del film jugoslavo**

Dal nostro inviato  
POLA, 3  
I giochi d'attacco hanno subito il loro corso. In questa rassegna del film jugoslavo, si presenta una selezione di film, di cui il più recente è « L'Avventura », di Aleksandar Petrovic.

Il « dada-umpa » torna a settembre



Una Kessler

Una Kessler, che in questa foto ci strizza garbatamente l'occhio, è ospite stasera di « L'amico del giaguaro »

# U controcanale vedremo

Un ammutinamento addomesticato

« Estate » secca per la nostra TV: le riprese, o meglio la messa in onda di programmi già esistenti, invece all'onore del primo (quello che tutti vedono), aumentano sempre di più.

Il tele-dramma è tratto da un noto romanzo di Henry von Wouck, un romanziere che per alcuni anni ha incassato dollari e edizioni a non finire negli States. Il bello si è che Wouck, per l'occasione, si è inventato veramente tutto. La storia della marina militare statunitense infatti non registra, almeno sino ad ora, nessun caso di ammutinamento.

La telecamera invece non è in grado di dare tutto questo. Si include (e ci include) entro un'orbita quadrata: e tu assistere solo ad un processo.

Un caso, a dirsi, è un programma (eventuale) di cui una parte (e questa è la parte) è stata eseguita (stasera), ora bacchette che rispondono ai nomi di Percy Faith, Nello Segurini, George Melacrino, tanto per citarne alcuni. Tutti e tre, però, per l'appunto, grazie a una buona dose di film e a festival di musica leggera, come il Festival di Cava dei Tirreni, e quella di Cava dei Tirreni, e quella di Cava dei Tirreni.

Il « dada-umpa » torna a settembre

Una Kessler, che in questa foto ci strizza garbatamente l'occhio, è ospite stasera di « L'amico del giaguaro »

Una Kessler, che in questa foto ci strizza garbatamente l'occhio, è ospite stasera di « L'amico del giaguaro »

Una Kessler, che in questa foto ci strizza garbatamente l'occhio, è ospite stasera di « L'amico del giaguaro »

Una Kessler, che in questa foto ci strizza garbatamente l'occhio, è ospite stasera di « L'amico del giaguaro »

## rai V programmi

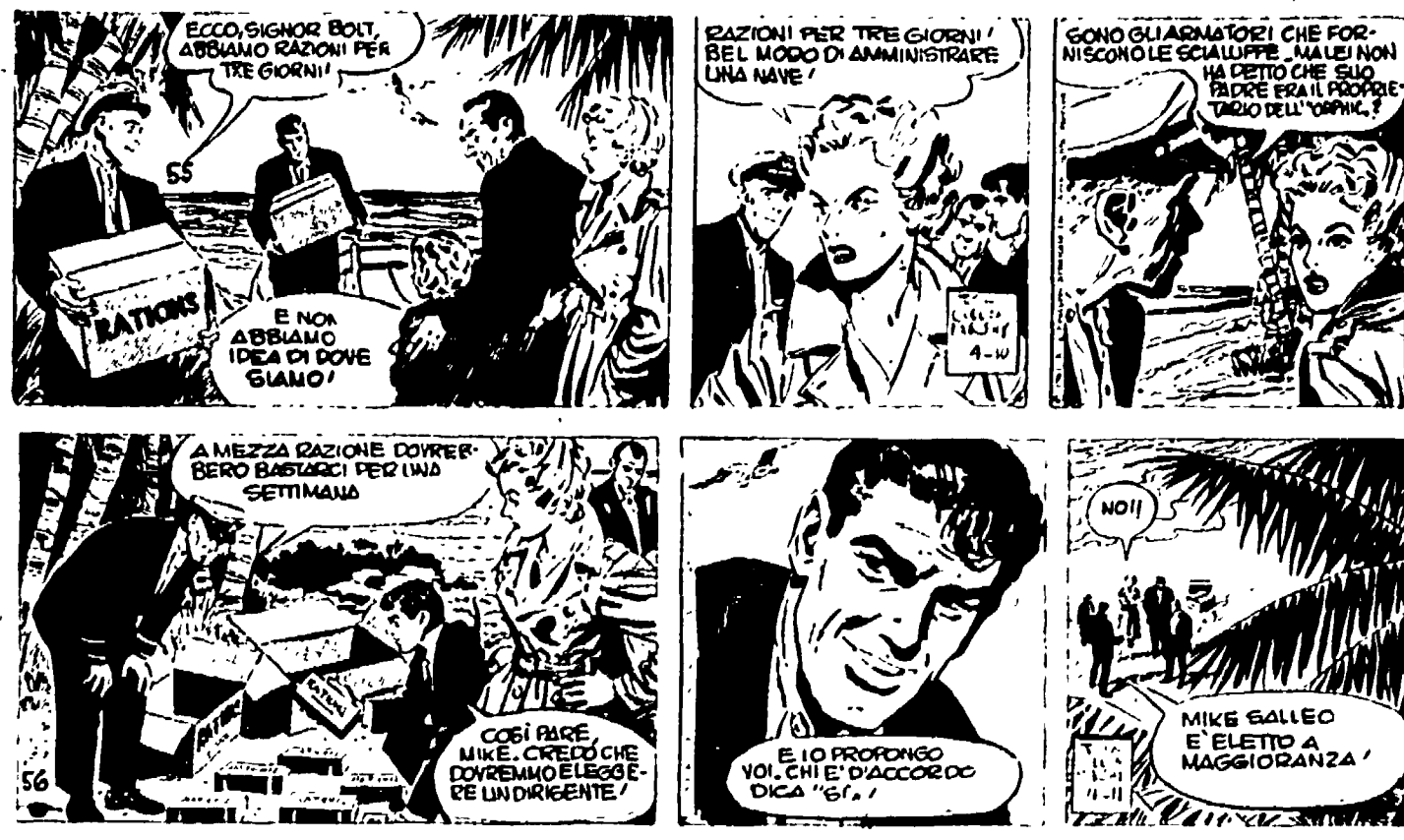
primo canale		radio	
15,30	Ripresa diretta di un avvenimento sportivo	NAZIONALE	
18,30	La TV dei ragazzi	Gornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	
19,55	Sette giorni al Parlamento	OMNIBUS	
20,15	Estrazioni lotto	Gornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	
20,20	Telegiornale sport	Gornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	
20,30	Telegiornale	Gornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	
21,05	L'amico del giaguaro	Gornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	
22,20	Vivere insieme	Gornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	
23,10	Telegiornale	Gornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	
secondo canale		SECONDO	
21,10	Incontri	Gornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	
21,55	Telegiornale	Gornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	
22,20	Canzoni da mezza sera	Gornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	
		<b>TERZO</b> Gornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	

Una Kessler, che in questa foto ci strizza garbatamente l'occhio, è ospite stasera di « L'amico del giaguaro »



Big Ben Bolt di J. C. Murphy

RIASSUNTO: il pugile Big Ben Bolt ed il manager Haines si imbarcano su di un piroscafo...



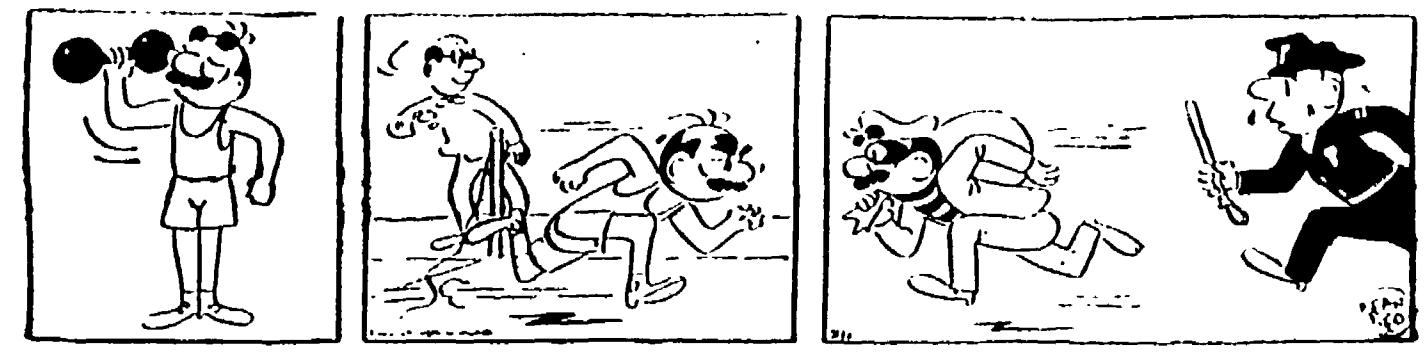
Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Scandolari



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Ha raggiunto 749.140 lire la sottoscrizione per gli antifascisti genovesi

A tutto ieri erano pervenute alla nostra redazione, per il fondo di solidarietà con gli antifascisti genovesi 749.140 lire.

Ci sono poi pervenute 1.300 dai compagni di San Benedetto dei Marsi, 1.500 da IVO BALDI, L. 2.000 da ADOLFO MORELLI di Livorno.

Riceviamo dalla Cellula della Cooperativa L.A. PROLETARIA di Piombino e pubblichiamo: «Iniziamo la somma di L. 5.000 per solidarietà di condannati di Genova per i fatti del 30 maggio 1960.

Da Firenze ci sono pervenute: 10.000 lire, versate dalla sezione del PCI di Tre Pietre; 10.550 lire versate dalla sezione del PCI di Peretola; 1.000 lire versate da A. M., 1.000 da C. G. e 2.000 da M. A.

Hermann Kahn, ha calcolato che se gli U.S.A. dovessero subire attacchi atomici per trenta giorni consecutivi, la popolazione eccitata di quel paese si ridurrebbe a soli due milioni.

Perché il governo italiano non interviene attivamente presentando all'ONU e a Ginevra un preciso piano di pace? PIETRO CHECHI Roma

Gli USA in preda all'isterismo bellicista. Caro direttore, recentemente il ministro americano della Difesa, Mac Namara, ha dichiarato a Londra che almeno 215 milioni di morti si sarebbero negli Stati Uniti e in Europa nel deprecoato caso dello scoppio di una guerra atomica, una "guerra lampo", di pochi giorni.

Una precisazione del compagno Paolo Andreini. Caro direttore, per due volte "Il Tempo", dopo le recenti elezioni amministrative, si è soffermato sul mio nome affermando che, durante le due precedenti amministrazioni comunali, i miei atteggiamenti si avvicinavano piuttosto al "metodo liberalista" e questo avrebbe portato come conseguenza la mia mancata rielezione a consigliere comunale.

Negati a Catania i sussidi post-sanatoriali. Caro direttore, come lei certamente saprà ai malati di tubercolosi, dopo sei mesi di degenza dai sanatori viene concesso un sussidio post-sanitoriale per un anno nella misura di L. 500 giornaliera per i capi famiglia e di L. 300 per gli altri.

Rettifica. Nella lettera di Roberto Forti, pubblicata sotto il titolo «Come funziona l'assistenza agli invalidi di guerra» sul numero di mercoledì 25 luglio abbiamo erroneamente pubblicato che la somma detratata ogni mese dalla pensione per il fondo di assistenza sarebbe di circa 6-7000 lire. Tale somma invece si aggira sulle 6-700 lire mensili.

«Lohengrin» questa sera a Caracalla

Questa sera, alle 21, ultima replica del «Lohengrin» di H. Wagner (gruppo n. 1)...

TEATRI

ARELECCHINO Riposo. AULA MAGNA Città Univers. Riposo. B. S. SPIRITO (Tel. 659.310)...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE. Edificio di Madame Tussauds di Londra e Gruppo di Parigi...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Chiusura estiva. AMERICA (Tel. 586.168)...

VARIETA'

AMBRAS JOVINELLI (713.306) Maciste contro lo sceriffo di Delta...

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 330.212) Treno contro il Minotauro...

Seconda visione

AFRICA (Tel. 810.817) Miracolistica, con L. Tajoli...

schermi e ribalte

TRIANON (Tel. 760.302) I mostri angelici di Giacomo De Lusi...

Parrocchiali. ACCADEMIA Chiusura estiva. ALESSANDRINO Duella di spie...

PASTA del "CAPITANO," DENTI. attrattive della moda Leonardi & Rivas Confezioni a poco prezzo come una volta!



Cosa dicono le più recenti statistiche sulla congiuntura

# Sta perdendo lo «sprint» il miracolo economico?

Alcune nuove tendenze si sono delineate nell'economia italiana da qualche mese a questa parte. Le statistiche — è vero — non indicano ancora un andamento sostanzialmente diverso da quello che si è avuto negli ultimi anni. Anzi, dalle informazioni mensili dell'Istituto centrale di statistica si ricava che la attività produttiva, specie nel settore industriale, continua ad espandersi. Le esportazioni segnano nuovi incrementi e gli investimenti, se non si accrescono, si mantengono su un livello assai elevato. Eppure, nonostante ciò, si va sempre più diffondendo l'opinione che il «miracolo italiano» vada perdendo di vigore e si avri ad incontrare alcuni grossi ostacoli, che possono finire per determinare una situazione assai meno favorevole di quella degli anni scorsi. Quali sono questi ostacoli? Che rilievo possono assumere nella ulteriore evoluzione dell'attività produttiva? E qual è inoltre la loro natura? Sono questi gli interrogativi che si pongono tutti coloro che si occupano dell'andamen-

to della congiuntura economica nel nostro paese. Le risposte che vengono date sono abbastanza numerose e, spesso, sostanzialmente divergenti. La maggioranza di esse può tuttavia dirsi in due gruppi. Ci sono innanzitutto le risposte di coloro che ritengono che la situazione dell'economia italiana, almeno sul piano congiunturale, continui ad evolvere in modo soddisfacente. Secondo l'opinione di costoro, gli ostacoli all'ulteriore sviluppo delineatisi negli ultimi tempi sarebbero di modesta entità e andrebbero riferiti essenzialmente alla battuta di arresto che si è profilata nell'espansione economica dell'Europa occidentale. Altri, invece, sono dell'avis che nella situazione dell'economia italiana sono già presenti elementi nuovi di carattere negativo che sarebbero il riflesso, ancor più che delle vicende dell'attività economica internazionale, di alcuni orientamenti del governo di centro-sinistra e delle modificazioni intervenute nel mercato del la-

vorio. A sostenere queste due contrapposte posizioni sono — com'è naturale — da un lato, i fautori dell'attuale formula governativa, dall'altro, tutte le forze di destra, ieri comprese quelle che fanno parte dell'attuale maggioranza parlamentare o addirittura presentis in seno al governo, che cercano di impedire in ogni modo la adozione di una linea di politica economica che si allontani sostanzialmente da quella tradizionale. Esaminiamo brevemente la validità o meno di queste due posizioni, iniziando dalla seconda.

## Ristagno delle esportazioni

«I dati sull'andamento della congiuntura economica smentiscono i fausti ottimismo»: ha scritto nei giorni scorsi con grande rilievo l'ingegner E. Ferrarini, direttore del quotidiano della Confindustria Il Sole. Una posizione analogica, ed anzi con alcune pretese di scientificità, è stata espressa in un rapporto che l'Istituto per lo studio della congiuntura (un organismo finanziato dallo Stato e presieduto dall'on. Ferrari Aggradi) ha recentemente presentato al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Si afferma: 1) negli ultimi tempi, la produzione industriale ha registrato incrementi inferiori a quelli del passato e che per i prossimi mesi le industrie produrranno di lavorare nei livelli raggiunti, senza cioè conseguire aumenti di attività; 2) le esportazioni tendono a ristagnare: nei mesi scorsi il loro incremento è stato assai modesto e per il futuro le previsioni non sono favorevoli; 3) quanto le ordinazioni dall'estero sono in diminuzione.

Queste osservazioni sulla congiuntura economica italiana non sono, certamente, prive di fondamento. In particolare, sembra ragionevole prevedere un modesto incremento o addirittura il ristagno delle esportazioni. Il sensibile rallentamento dell'attività economica che si è avuto in gran parte dell'Europa occidentale non può, infatti, non influire in questo senso. Ma occorre dire che ad un giudizio «preoccupato» sulle prospettive della congiuntura italiana si giunge talvolta sulla base di un'interpretazione non corretta delle statistiche disponibili.

Nei primi quattro mesi di quest'anno la produzione industriale ha registrato un incremento del 12 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961. Nel maggio scorso, poi, rispetto al maggio del 1961, l'incremento è stato di circa il 10 per cento. L'Istituto per lo studio della congiuntura non si sofferma su questi aumenti assai rilevanti e fa osservare che nei primi mesi di quest'anno, rispetto agli ultimi mesi del 1961, la produzione industriale ha segnato un aumento di entità assai modesta in confronto al primo quadrimestre di quest'anno con l'ultimo quadrimestre dell'anno scorso si constata che l'aumento della produzione industriale è di appena il 2,5 per cento. Ma non si può non rilevare che qualcosa di analogo è avvenuto anche negli anni scorsi: ad esempio nel primo quadrimestre del 1961, rispetto allo stesso quadrimestre del 1960, l'aumento della produzione industriale fu addirittura trascurabile (del 0,6 per cento per l'esattezza) e tuttavia ciò non impedì di constatare poi nel corso dell'intera annata uno sviluppo industriale assai rilevante. Così pure, i rilievi dell'Istituto per lo studio della congiuntura e proposito della tendenza delle esportazioni a ristagnare sui livelli già raggiunti verso la fine del '61, si possono anche desumere da altre osservazioni e, in particolare, non possono ignorare che nel primo quadrimestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 1961, le esportazioni italiane sono aumentate del 15,2%.

Ma alla Confindustria e, a quanto pare, allo stesso Istituto presieduto dall'on. Ferrari Aggradi interessa

sostenere che la capacità dell'industria italiana di competere sui mercati internazionali si sarebbe, negli ultimi tempi, indebolita e che la causa — chire dubitare? — consisterebbe essenzialmente nei aumenti dei salari.

Ma sono realmente queste le novità della situazione economica italiana? Vi è motivo per dubitare? I salari dei lavoratori hanno registrato negli ultimi tempi alcuni aumenti, talvolta anche apprezzabili. Altri aumenti essi conseguono in seguito alle aspre lotte in cui si sono impegnati i metalmeccanici ed altre categorie di lavoratori, dell'industria e dell'agricoltura. Ma è difficile sostenere che gli aumenti salariali sono stati tali da incidere su una delle caratteristiche fondamentali del «miracolo» italiano. Del resto, anche l'ultima Relazione generale sull'economia italiana, presentata al Parlamento dal governo, ha posto in luce che nel 1961 si è avuta una nuova flessione della quota del reddito nazionale distribuita ai lavoratori. L'«eccessiva accumulazione capitalistica ottenuta grazie ad un sistema di salari particolarmente bassi» ecco il tratto tipico del «miracolo» di cui si vantano le classi dominanti nel nostro paese. Se fosse vero ciò che sostengono la Confindustria e l'Istituto per lo studio della congiuntura vorrebbe dire che il movimento operaio sarebbe riuscito ad imporre una sostanziale modificazione del meccanismo dell'accumulazione operante nel nostro paese. Ma, purtroppo, non è così e la classe operaia deve ancora battersi per liquidare un sistema salariale inammissibile in un paese capitalistico avanzato qual è ormai l'Italia, e per ottenere una quota del reddito nazionale assai superiore a quella attuale.

## Dove stanno le vere novità

Occorre dunque ricercare in altre direzioni le novità della situazione economica italiana e gli ostacoli che si profilano per l'ulteriore sviluppo. Un primo ostacolo — come si è già visto — proviene dalla sfavorevole evoluzione della congiuntura internazionale, che crea difficoltà alla espansione delle esportazioni italiane specie nell'Europa occidentale. Ma, oltre a questo, si profilano altri ostacoli e non già di carattere internazionale, bensì di natura interna. Gli aumenti registrati dai prezzi al consumo e dal costo della vita negli ultimi mesi riflettono infatti alcune modificazioni della situazione monetaria e creditizia e la persistenza di un sistema distributivo dominato dai monopoli e dalla speculazione. Questi — in esperienza insegnano — non sono le vere novità della situazione economica italiana alla luce dei fatti si dimostrano artificiali, ingiustificati e tendono a frenare lo sviluppo economico o quanto meno per accrescere ancor più il costo che le masse popolari pagano per esso.

La conclusione, se gli allarmi della destra economica e politica sull'andamento congiunturale dell'economia italiana alla luce dei fatti si dimostrano artificiali, ingiustificati e tendono a frenare lo sviluppo economico o quanto meno per accrescere ancor più il costo che le masse popolari pagano per esso.

La conclusione, se gli allarmi della destra economica e politica sull'andamento congiunturale dell'economia italiana alla luce dei fatti si dimostrano artificiali, ingiustificati e tendono a frenare lo sviluppo economico o quanto meno per accrescere ancor più il costo che le masse popolari pagano per esso.

La conclusione, se gli allarmi della destra economica e politica sull'andamento congiunturale dell'economia italiana alla luce dei fatti si dimostrano artificiali, ingiustificati e tendono a frenare lo sviluppo economico o quanto meno per accrescere ancor più il costo che le masse popolari pagano per esso.

## Al ministero Lavoro

# Piaggio: nuova convocazione per lunedì



## GIO E C.



Il ministero del Lavoro ha disposto per lunedì prossimo, 30 luglio, una nuova convocazione delle parti interessate alla vertenza della Piaggio. I sindacati hanno riaffermato la necessità che la impresa si presenti alla riunione con nuove proposte, diverse da quelle che provocarono la rottura delle trattative e la ripresa dello sciopero. Nella foto: l'ingresso della fabbrica sul quale è stata costruita una «plecionata» munita di feritoie per fare delle riprese cinematografiche durante gli scioperi.

## Incontro a Cagliari per l'equo canone

CAGLIARI, 27. In un incontro fra l'Assessorato regionale all'agricoltura e le organizzazioni di categoria è stato discusso, fra l'altro, del rinnovo dei contratti di affitto particolarmente nel settore della pastorizia. Per la determinazione dell'equo canone, è stato comunicato che gli ispettori agrari hanno avuto disposizioni perché si stabilisca una linea comune e si indichino norme che tengano conto della esigenza di garantire agli affittuari un'equa remunerazione del lavoro e una buona conduzione del fondo.

Nelle attuali condizioni, di crisi della produzione lattiera, ciò significa rivedere i contratti a fondo.

## Trattative sui problemi dei portuali

I problemi che interessano le categorie portuali saranno oggetto di trattative presso il ministero della Marina mercantile. C'è stato assicurato dal ministro on. Macreoli ai sindacalisti delle organizzazioni dei portuali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, ricevuti ieri. Nel corso dell'incontro i rappresentanti dei lavoratori hanno insistito per un esame e una trattativa in merito ad un complesso di rivendicazioni riguardanti il trattamento economico. Una delle questioni essenziali è quella delle «autonomie» i gruppi monopolisti — la Montecatini si è distinta in questa azione — hanno preteso una parte delle attrezzature portuali da usare per le loro attività economiche sfuggendo a tutte le norme contrattuali.

Con la replica del ministro del Bilancio, il Senato ha ieri mattina concluso l'esame dei bilanci finanziari, che sono stati approvati dalla maggioranza, con il voto favorevole dei socialisti.

L'on. LA MALFA non ha fornito elementi di sostanziale novità rispetto alle sue più recenti esposizioni, in particolare alla conferenza stampa televisiva. Egli ha confermato che tutti gli ultimi dati smentiscono nettamente il pessimismo interessato della destra economica e politica. Risulta che la produzione industriale nei primi 5 mesi dell'anno è aumentata del 12,3% (alla conferenza stampa televisiva fornì il dato allora disponibile, dello 11,5%).

Nel luglio si è confermato l'andamento più stabile del livello dei prezzi, già delineatosi nel giugno. Vi è tuttavia un punto debole, per la mancanza di una adeguata legislazione: quella dei prezzi delle aree edificabili e dei fabbricati. Ma coloro che ritengono di poter contare avanti manovre speculative — ha ammonito La Malfa — sappiano che il governo può trovare i mezzi per frustrare il tentativo e per «castigarli».

E' vero, ha proseguito La Malfa, che da parte di alcuni economisti e operatori economici si teme per l'immediato futuro che la non più buona congiuntura internazionale possa influire sulla economia italiana, rallentandone o invertendone la tendenza all'espansione. Il ministro propende invece verso un prudente ottimismo, perché l'Italia non si trova nelle stesse condizioni dei paesi di altissimo sviluppo industriale, soggetti a particolari difficoltà.

Venendo a parlare della politica della programmazione, La Malfa ha sostenuto che in questo campo il nostro Paese da una parte segue l'esempio dei Paesi scandinavi e della Francia, dall'altro lato anticipa gli stessi orientamenti cui si vanno uniformando tutti gli altri Paesi dell'Occidente (dalla Germania di Bonn, alla Gran Bretagna, agli stessi Stati Uniti). La programmazione italiana ha tuttavia la caratteristica di dover operare in un paese a economia «dualistica» in parte sviluppata e in parte sottosviluppata, ciò che comporta una particolare politica dello Stato, degli imprenditori e dei sindacati dei lavoratori.

Il ministro ha, a questo proposito, ripetuto le proprie affermazioni sul rapporto tra rivendicazioni salariali nei settori sviluppati e politica della programmazione, e le proprie tesi sulle «nazionalizzazioni invisibili» le quali, operando, soprattutto per mezzo di una profonda riforma tributaria che fornisca allo Stato grandi mezzi, dovrebbero consentire effettivamente, — insieme con alcuni settori di nazionalizzazione, — al governo democratico del Paese di determinare tutti i suoi indirizzi economici.

Con la replica del ministro del Bilancio, il Senato ha ieri mattina concluso l'esame dei bilanci finanziari, che sono stati approvati dalla maggioranza, con il voto favorevole dei socialisti.

L'on. LA MALFA non ha fornito elementi di sostanziale novità rispetto alle sue più recenti esposizioni, in particolare alla conferenza stampa televisiva. Egli ha confermato che tutti gli ultimi dati smentiscono nettamente il pessimismo interessato della destra economica e politica. Risulta che la produzione industriale nei primi 5 mesi dell'anno è aumentata del 12,3% (alla conferenza stampa televisiva fornì il dato allora disponibile, dello 11,5%).

Nel luglio si è confermato l'andamento più stabile del livello dei prezzi, già delineatosi nel giugno. Vi è tuttavia un punto debole, per la mancanza di una adeguata legislazione: quella dei prezzi delle aree edificabili e dei fabbricati. Ma coloro che ritengono di poter contare avanti manovre speculative — ha ammonito La Malfa — sappiano che il governo può trovare i mezzi per frustrare il tentativo e per «castigarli».

E' vero, ha proseguito La Malfa, che da parte di alcuni economisti e operatori economici si teme per l'immediato futuro che la non più buona congiuntura internazionale possa influire sulla economia italiana, rallentandone o invertendone la tendenza all'espansione. Il ministro propende invece verso un prudente ottimismo, perché l'Italia non si trova nelle stesse condizioni dei paesi di altissimo sviluppo industriale, soggetti a particolari difficoltà.

Venendo a parlare della politica della programmazione, La Malfa ha sostenuto che in questo campo il nostro Paese da una parte segue l'esempio dei Paesi scandinavi e della Francia, dall'altro lato anticipa gli stessi orientamenti cui si vanno uniformando tutti gli altri Paesi dell'Occidente (dalla Germania di Bonn, alla Gran Bretagna, agli stessi Stati Uniti). La programmazione italiana ha tuttavia la caratteristica di dover operare in un paese a economia «dualistica» in parte sviluppata e in parte sottosviluppata, ciò che comporta una particolare politica dello Stato, degli imprenditori e dei sindacati dei lavoratori.

Il ministro ha, a questo proposito, ripetuto le proprie affermazioni sul rapporto tra rivendicazioni salariali nei settori sviluppati e politica della programmazione, e le proprie tesi sulle «nazionalizzazioni invisibili» le quali, operando, soprattutto per mezzo di una profonda riforma tributaria che fornisca allo Stato grandi mezzi, dovrebbero consentire effettivamente, — insieme con alcuni settori di nazionalizzazione, — al governo democratico del Paese di determinare tutti i suoi indirizzi economici.

Il ministro ha, a questo proposito, ripetuto le proprie affermazioni sul rapporto tra rivendicazioni salariali nei settori sviluppati e politica della programmazione, e le proprie tesi sulle «nazionalizzazioni invisibili» le quali, operando, soprattutto per mezzo di una profonda riforma tributaria che fornisca allo Stato grandi mezzi, dovrebbero consentire effettivamente, — insieme con alcuni settori di nazionalizzazione, — al governo democratico del Paese di determinare tutti i suoi indirizzi economici.

Il ministro ha, a questo proposito, ripetuto le proprie affermazioni sul rapporto tra rivendicazioni salariali nei settori sviluppati e politica della programmazione, e le proprie tesi sulle «nazionalizzazioni invisibili» le quali, operando, soprattutto per mezzo di una profonda riforma tributaria che fornisca allo Stato grandi mezzi, dovrebbero consentire effettivamente, — insieme con alcuni settori di nazionalizzazione, — al governo democratico del Paese di determinare tutti i suoi indirizzi economici.

Il ministro ha, a questo proposito, ripetuto le proprie affermazioni sul rapporto tra rivendicazioni salariali nei settori sviluppati e politica della programmazione, e le proprie tesi sulle «nazionalizzazioni invisibili» le quali, operando, soprattutto per mezzo di una profonda riforma tributaria che fornisca allo Stato grandi mezzi, dovrebbero consentire effettivamente, — insieme con alcuni settori di nazionalizzazione, — al governo democratico del Paese di determinare tutti i suoi indirizzi economici.

Il ministro ha, a questo proposito, ripetuto le proprie affermazioni sul rapporto tra rivendicazioni salariali nei settori sviluppati e politica della programmazione, e le proprie tesi sulle «nazionalizzazioni invisibili» le quali, operando, soprattutto per mezzo di una profonda riforma tributaria che fornisca allo Stato grandi mezzi, dovrebbero consentire effettivamente, — insieme con alcuni settori di nazionalizzazione, — al governo democratico del Paese di determinare tutti i suoi indirizzi economici.

Il ministro ha, a questo proposito, ripetuto le proprie affermazioni sul rapporto tra rivendicazioni salariali nei settori sviluppati e politica della programmazione, e le proprie tesi sulle «nazionalizzazioni invisibili» le quali, operando, soprattutto per mezzo di una profonda riforma tributaria che fornisca allo Stato grandi mezzi, dovrebbero consentire effettivamente, — insieme con alcuni settori di nazionalizzazione, — al governo democratico del Paese di determinare tutti i suoi indirizzi economici.

Il ministro ha, a questo proposito, ripetuto le proprie affermazioni sul rapporto tra rivendicazioni salariali nei settori sviluppati e politica della programmazione, e le proprie tesi sulle «nazionalizzazioni invisibili» le quali, operando, soprattutto per mezzo di una profonda riforma tributaria che fornisca allo Stato grandi mezzi, dovrebbero consentire effettivamente, — insieme con alcuni settori di nazionalizzazione, — al governo democratico del Paese di determinare tutti i suoi indirizzi economici.

novità

# EDITORI RIUNITI

Scrittori sovietici

**ILJA EHRENBURG**  
Uomini, anni, vita  
III volume  
traduzione di Giovanni Crino pp. 282 L. 2.000

La più originale testimonianza sull'Europa degli anni 'ruggenti', nelle memorie di uno dei protagonisti!

**ILF E PETROV**  
Il vitello d'oro  
traduzione di Agostino Villa pp. 427 L. 2.500

Le invenzioni esilaranti e le situazioni umoristiche di Ostap Bender in un capolavoro mondiale della letteratura satirica

**ANDREJ VOZNESENSKIJ**  
Antimondi  
a cura di Giovanni Crino pp. 165 L. 1.800

Gli antimondi dell'incomprensione, la realtà americana, la donna, l'amore, i giovani, nella prima raccolta poetica di un noto e discusso poeta sovietico

**ABOLTIN, BEHEIRI, BROWN, GANGULI, KHAN, LANGE, LEONTIEV, MAIOBRE, SAUVY, URBAN**  
Il disarmo utile  
traduzione di U. Thant  
Nostro tempo pp. 126 L. 550

Le conseguenze economiche e sociali del disarmo rigorosamente trattate in un rapporto all'ONU da economisti di fama mondiale

**DE BEAUVOIR - HALIMI**  
I carnefici  
Traduzione di G. Carullo e C. Cignetti  
Nostro tempo pp. 216 L. 900

L'affascinante vicenda della partigiana algerina Djamilia Boupacha in un libro che ha commosso l'opinione pubblica mondiale

**P.O. LISSAGARAY**  
Storia della Comune  
traduzione di S. Proccacci e M.T. Luciani  
Pensiero e azione socialista pp. 588 L. 3.800

Dalla caduta di Napoleone III all'ultima resistenza sulle barricate, la storia della Comune di Parigi rivive nelle pagine appassionate di un contemporaneo

**LENIN**  
Sul movimento operaio italiano  
a cura di Paolo Spriano  
Classici del marxismo pp. 282 L. 2.500

Nuova edizione commentata e arricchita degli scritti di Lenin sul movimento operaio italiano dall'impresa di Libia alla nascita del fascismo

**FLAMINIO DE CINDIO**  
Il sistema monetario aureo  
Nuova biblioteca di cultura pp. 197 L. 2.500

Una originale e impegnativa interpretazione critica del sistema monetario aureo alla luce dei più recenti studi teorici e storici

**Libri d'arte**

**ATTARDI, CALABRIA, FARULLI, GIANQUINTO, GUCCIONE, GUERRESCHI, GUTTUSO, VESPIGNANI**  
La violenza  
24 disegni formato 35x50  
presentati da A. Del Guercio, D. Micacchi, D. Mercuri con 12 ballate di P. Paolo Pasolini  
L. 4.000

**MARIO SIRONI**  
20 disegni  
formato 25x35  
presentati da Corrado Cagli  
L. 4.000



rassegna internazionale

Gli Stati Uniti e la tregua H

La posizione degli Stati Uniti in materia di moratoria atomica viene riassunta con grande chiarezza e precisione dal corrispondente da New York del Corriere della Sera...

portano o no modificare in senso meno rigido la posizione americana? e non, invece, di procedere alla pura e semplice eliminazione della richiesta di controlli internazionali?

Stille scrive che in queste ultime settimane gli scienziati americani hanno compiuto notevoli progressi nel metodo della identificazione a distanza delle esplosioni sotterranee...

Ma non è finita qui. Il corrispondente del Corriere della Sera scrive infatti che nel corso del riesame si sono delineate tre tendenze. La prima tendenza consiste nel non tenere in nessun conto il fatto nuovo e di continuare a insistere nella richiesta dei controlli internazionali...

L'argomentazione sulla quale si è basato il rifiuto americano di procedere ad un accordo di moratoria atomica senza necessità di ispezioni e di controlli internazionali è dunque caduta dal momento che esiste, come i sovietici sostengono da parecchio tempo, il mezzo per individuare le esplosioni sotterranee...

Due elementi si ricavano da quanto riferisce il corrispondente del Corriere della Sera. Primo: la maggioranza delle tendenze è per il mantenimento della richiesta dei controlli internazionali non-stante la accertata possibilità di identificare eventuali esplosioni nucleari attraverso i controlli nazionali...

Cuba

Fidel Castro: aggressione da Guantanamo

Bonn insiste per il "vertice" europeo

Il portavoce del governo di Bonn, Von Hase, ha reagito oggi pesantemente alle dichiarazioni fatte a Roma da un portavoce di Fanfani...

Il PCI al congresso del PC del Perù

Il Comitato centrale del PCI ha inviato ai comunisti del Perù, in occasione del loro IV Congresso, che avrà luogo dal 28 al 31 luglio...

La base militare trasformata dagli USA in un centro di aggressione

L'AVANA, 27. Nel corso di un gran te-ratium, svoltosi a Santiago di Cuba nel nono anniversario del primo moto di rivolta...

Fidel Castro ha ricordato l'impressionante serie di atti di sabotaggio e di assassinii compiuti nelle ultime settimane da elementi controrivoluzionari cubani che gli Stati Uniti hanno introdotto nella base e l'atteggiamento provocatorio tenuto dalle autorità americane...

Fra Kennedy e i capi militari

Riunione a Washington sui controlli H

Richiamato da Ginevra Arthur Dean - Nel Pacifico gli USA preparano un nuovo scoppio

Avventura sull'Eiger



KLEINE SCHIEDEGG (Svizzera) — Il giovane Brian Nally mentre tentava di scalare l'Eiger si è trovato in difficoltà per le avversità atmosferiche ed ha corso il rischio di finire male...

WASHINGTON, 27.

Gli Stati Uniti sarebbero disposti a discutere, a partire dalla settimana prossima, a Ginevra, la possibilità di una modifica del loro proposito sul sistema di controlli che, a loro avviso, dovrebbe essere previsto in un trattato con l'URSS...

Questi documenti, che sono stati inviati ai capi della delegazione americana alla conferenza di Ginevra per il disarmo, Arthur Dean...

Mentre si attendono precisazioni e notizie ufficiali, i consiglieri di Kennedy avrebbero concordato i termini sul principio che le ultime invenzioni (ci si riferisce alla ormai constatata possibilità di individuare a grande distanza ogni tipo di esplosione nucleare) giustificano una diminuzione dei controlli...

La terza tendenza infine avrebbe insistito sulla tesi che il bando nucleare si deve applicare solo alle esplosioni nell'atmosfera e non a quelle sotterranee.

Il delegato americano a Ginevra, Arthur Dean, dovrebbe tornare a Washington lunedì o al massimo martedì...

Intanto, però, dall'isola di Johnston, dove l'altro ieri si è assistito al clamoroso spalancamento della esplosione spaziale americana, si sono fatti quattro esperimenti effettuati in quel poligono...

Successivamente, il corteo ha raggiunto la prefettura, dove i manifestanti hanno chiesto invano di essere ricevuti. Per tutta risposta i tendamenti, schierati a guardia dell'edificio, hanno avvertito degli idranti e hanno sparato fucilate di mitra in aria.

Numerosi feriti sono rimasti sul terreno. Le notizie da Creta, che attestano la viva ostilità popolare alle misure economiche del governo, coincidono con le indignate reazioni dell'opinione pubblica alla legge fascista del primo ministro Karamanlis...

Le due parlamentari sono state invitate dai congiunti delle donne arrestate. Come è noto, in seguito alla manifestazione in cui centinaia di donne madrilane, intellettuali ed operose, espressero il loro solidarietà con i militanti assunti, il regime di Franco trasse in arresto numerosi manifestanti...

Una nuova Anna Frank

Su «Politika» il drammatico diario di una giovinetta nei giorni dell'insurrezione

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 27.

Forse abbiamo una seconda Anna Frank. La signora Przychalska ha consegnato alla redazione del settimanale «Politika» due quaderni di un diario scritto dalla sua figliola quattordicenne, Wanda, durante l'insurrezione di Varsavia del 1944.

«Politika» ha pubblicato la prima parte del diario. Una calligrafia tonda e grande, una cura da «quaderno di bella» di una scolaria sensibile e diligente, un documento tragico e bellissimo di poco meno di 60 giorni di una giovane esistenza trascorsa per più di un terzo nell'infame oscurità della guerra nazista.

«Oggi è stato l'ultimo giorno di scuola — scrive Wanda il 6 giugno 1944 —. Ho dato gli esami e l'addio alle compagne è stato molto piacevole. Ricordo bene come andavamo sempre a scuola in piccoli gruppi. La scuola era illegale. Chissà se l'anno prossimo potremo andare a scuola».

Ma la guerra non è più un fatto naturale nella mente della giovinetta. Wanda sta imparando a dare un nome al nemico e a odiarlo. Il 2 agosto scrive: «C'è stata una grande lotta dentro di me, ma ora sono serena e tranquilla. Adesso non siamo più tutti uguali. Non possiamo paragonare tedeschi e polacchi; dobbiamo assolutamente renderci dei tedeschi. Essi hanno troppe colpe, hanno fatto troppo male, hanno seminato ovunque la paura e la morte».

L'etero gioco fra la vita e la morte si dipana senza posa e con tremenda potenza nella mente della piccola polacca. Wanda è malata e questo sembra persino acuire la sua sensibilità. Il richiamo della vita è tenero e struggente: «Il mondo è grande e noi non lo vediamo; ci chiudiamo ovunque nella nostra piccola patria e la grandezza dell'Universo ci sfugge... Forse quando io sarò cresciuta e ci sarà la pace saremo tutti capaci di sentire quanto è bello essere vivi».

L'insurrezione incalza. È stata decretata per il mattino del 1. agosto. La folla dei generali polacchi di Londra ha raggiunto il colmo e l'ansia di libertà di una città intera fa da scabellotto alle loro ultime ambizioni. Perfino la bimba scrive sul suo diario di sapere il momento preciso della rivolta. Anche i tedeschi sanno tutto. Già il 14 luglio Wanda aveva scritto sul diario: «I tedeschi sono nervosi. I bolscevichi stanno arrivando: hanno già occupato Wilno...». Ed il 1. agosto: «Sono andata sul balcone. Fra mezz'ora comincerà l'insurrezione...». E cominciata. Ogni momento è una nuova esplosione. Ad ogni colpo di cannone o di fucile, il cuore mi fa un gran salto. Non ci sarà qualcuno che mi è caro fra i morti? Tremo e sono sempre nervosa».

La insurrezione dirampanza. I nazisti, impazziti d'odio e di paura, concentrano alcune divisioni contro la città. Varsavia combatte e muore lentamente.

Il 2 agosto il diario racconta: «Non ho dormito tutta la notte. A Varsavia nessuno ha dormito. Ho gli occhi febbrili e non posso più stare sul balcone. In casa c'è un'incertezza ed io ho dovuto lasciare il mio letto ad un ferito. Ho passato tutta la notte a curare ferite e tamponi di garza. Sparano dappertutto. Nella strada hanno costruito una barriera. Tutti hanno portato i loro mobili, hanno diretto i marciapiedi e portato terra e sassi per farla più forte. Dal balcone ho visto una donna correre sulla strada. Aveva una cesta piena di pane e la portava alla barriera. Un soldato l'ha fermata. «Ma non si muova. La prenda e vada». Era davvero un bel quadro di felicità. Ho gli occhi che si chiudono da soli. Che cosa accadrà questa notte?».

Quella notte fu uguale alle altre: esplosioni e sangue dappertutto. Per due mesi, tutte le notti furono uguali per Wanda e per tutta Varsavia. Il 4 settembre una pallottola tedesca uccise la ragazza, che correa lungo la Vistola per portare soccorso ai feriti. Poco dopo Varsavia si arrendeva ai nazisti ed i sopravvissuti cominciarono a contare senza speranza i 250 mila morti della rivolta.

Franco Bertone

capo studiare, chissà se saremo ancora in vita. Tutta Varsavia, tutta la Polonia tremava di incertezza e proprio questa incertezza è la cosa più amara. Ma forse ho scritto una stupidaggine: meglio questa incertezza che la certezza che qualcuno di brutto sta per accadere. Signore mio, aiuta le migliaia di persone che ti preguo su questa terra piena di sangue».

La guerra devasta i corpi, le cose care di tutti i giorni e Wanda teme addirittura per il suo spirito. «Tutto è cominciato in maniera sorprendente. Un giorno tutti hanno pronunciato la stessa parola: «Insurrezione». Il giorno seguente tutti hanno cominciato ad essere pieni di paura e di frenetici. La guerra ha seminato ovunque la paura e minaccia di uccidere la nostra felicità e le nostre anime».

Ma la guerra non è più un fatto naturale nella mente della giovinetta. Wanda sta imparando a dare un nome al nemico e a odiarlo. Il 2 agosto scrive: «C'è stata una grande lotta dentro di me, ma ora sono serena e tranquilla. Adesso non siamo più tutti uguali. Non possiamo paragonare tedeschi e polacchi; dobbiamo assolutamente renderci dei tedeschi. Essi hanno troppe colpe, hanno fatto troppo male, hanno seminato ovunque la paura e la morte».

L'etero gioco fra la vita e la morte si dipana senza posa e con tremenda potenza nella mente della piccola polacca. Wanda è malata e questo sembra persino acuire la sua sensibilità. Il richiamo della vita è tenero e struggente: «Il mondo è grande e noi non lo vediamo; ci chiudiamo ovunque nella nostra piccola patria e la grandezza dell'Universo ci sfugge... Forse quando io sarò cresciuta e ci sarà la pace saremo tutti capaci di sentire quanto è bello essere vivi».

L'insurrezione incalza. È stata decretata per il mattino del 1. agosto. La folla dei generali polacchi di Londra ha raggiunto il colmo e l'ansia di libertà di una città intera fa da scabellotto alle loro ultime ambizioni. Perfino la bimba scrive sul suo diario di sapere il momento preciso della rivolta. Anche i tedeschi sanno tutto. Già il 14 luglio Wanda aveva scritto sul diario: «I tedeschi sono nervosi. I bolscevichi stanno arrivando: hanno già occupato Wilno...». Ed il 1. agosto: «Sono andata sul balcone. Fra mezz'ora comincerà l'insurrezione...». E cominciata. Ogni momento è una nuova esplosione. Ad ogni colpo di cannone o di fucile, il cuore mi fa un gran salto. Non ci sarà qualcuno che mi è caro fra i morti? Tremo e sono sempre nervosa».

La insurrezione dirampanza. I nazisti, impazziti d'odio e di paura, concentrano alcune divisioni contro la città. Varsavia combatte e muore lentamente.

Il 2 agosto il diario racconta: «Non ho dormito tutta la notte. A Varsavia nessuno ha dormito. Ho gli occhi febbrili e non posso più stare sul balcone. In casa c'è un'incertezza ed io ho dovuto lasciare il mio letto ad un ferito. Ho passato tutta la notte a curare ferite e tamponi di garza. Sparano dappertutto. Nella strada hanno costruito una barriera. Tutti hanno portato i loro mobili, hanno diretto i marciapiedi e portato terra e sassi per farla più forte. Dal balcone ho visto una donna correre sulla strada. Aveva una cesta piena di pane e la portava alla barriera. Un soldato l'ha fermata. «Ma non si muova. La prenda e vada». Era davvero un bel quadro di felicità. Ho gli occhi che si chiudono da soli. Che cosa accadrà questa notte?».

Quella notte fu uguale alle altre: esplosioni e sangue dappertutto. Per due mesi, tutte le notti furono uguali per Wanda e per tutta Varsavia. Il 4 settembre una pallottola tedesca uccise la ragazza, che correa lungo la Vistola per portare soccorso ai feriti. Poco dopo Varsavia si arrendeva ai nazisti ed i sopravvissuti cominciarono a contare senza speranza i 250 mila morti della rivolta.

Franco Bertone

DALLA PRIMA

Algeria

queste dure dichiarazioni ai giornalisti, era arrivato qualche ora prima Khider, il quale vi alloggia a sua volta. Ma mentre Krim e Khider stanno sotto lo stesso tetto, e i colloqui sono già iniziati tra Khider e Ben Khedda, le notizie che giungono da Costantina non sono tranquillizzanti. Sembra che in quella città affluiscano nuovi rinforzi, che le truppe dell'ALN mantengono la guardia agli edifici più importanti e pattugliano le strade, in attesa di un possibile attacco di sorpresa delle truppe dell'Algeria. Vi sono infatti, nei giorni scorsi, sembrano tuttavia in grado di opporre una forte resistenza.

Alle 9 di questa mattina, infatti, venti camion, che trasportavano trecento uomini dell'ALN, sono giunti a Costantina, ed hanno drizzato i loro accampamenti ai bordi della città.

Ne ad Algeri l'aria che si respira è tranquilla: l'OAS comincia a riprendere, di notte, la sua attività criminosa. L'albergo Alberto I dove abitano molti i giornalisti, è stato per tre giorni, anche stanotte è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco: a questi colpi rispondono i mitra dei soldati algerini di guardia, che hanno drizzato degli hotel, piccoli trinceramenti di sacchi di sabbia. Partigiani francesi motorizzate percorrono avanti e indietro la città, in violazione aperta degli accordi di Evian, con il pretesto che occorre proteggere la vita dei francesi, secondo le recenti dichiarazioni del ministro Peverette.

Il Partito comunista algerino, stigmatizzando tali avvenimenti, afferma nel proprio appello che «l'imperialismo francese vuole fare della Algeria un nuovo Congo» e «attolano che «la vita e lo avvenire della nazione sono in pericolo». La istanza che si può, in questo momento, raccogliere da ogni parte tra la popolazione ad Algeri, è quella dell'invito all'unità. Si dice che non è possibile che i fratelli della lotta eroica di ieri si ergano gli uni contro gli altri in un combattimento a sangue. Si afferma che «terribile sarebbe davanti alla storia la responsabilità di uomini che dessero il segnale di una nuova lotta». Questo è quanto si sente dire tra la gente, e soprattutto tra gli algerini della Casbah dove ci siamo recati questa mattina.

Tuttavia, anche se questo slancio irrefrenabile verso la intesa di tutti gli uomini del Fronte di Liberazione Nazionale, parte da un profondo del cuore degli algerini, è pur chiaro che le cose sono arrivate ad un punto tale che bisogna augurarsi una piena chiarificazione politica.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, ed ha dichiarato che egli e i suoi compagni non hanno combattuto sette anni per arrivare alla guerra civile. Nel loro stesso hotel Aletti, dove Krim Belkacem, il grande accusatore di Ben Bella, ha preso alloggio ed ha rivolto all'insieme del movimento.

l'editoriale

e per tentare di caratterizzare più nettamente nel senso da esse desiderato la formula di centro-sinistra, salvo a determinare l'ulteriore loro atteggiamento sulla base dell'esito di questo tentativo. La pressione in questo momento si esercita tra l'altro sul terreno della battaglia per la nazionalizzazione dell'industria elettrica e la caratterizzazione a cui si mira dovrebbe essere tale da mortificare il movimento rivendicativo dei lavoratori.

E' IN QUESTO QUADRO che noi comunisti ci accingiamo a dare alla battaglia parlamentare per la nazionalizzazione il nostro autonomo e risoluto apporto positivo, agendo per migliorare e far approvare la legge il più rapidamente possibile nel quadro della concreta situazione esistente in Parlamento, sviluppando su alcune questioni di fondo le nostre posizioni e discutendo criticamente le posizioni di altri gruppi, ricercando la strada di un'azione unitaria per dare alla legge di nazionalizzazione un seguito effettivo di politica antimonomopolistica e di sviluppo democratico. Nella consapevolezza che sarà questo un momento importante dell'azione generale diretta a impedire sia che si ritorni indietro sia che si aggravino i limiti dell'operazione di centro-sinistra, e quindi rivolta a spingere avanti, in direzioni nuove, la situazione politica del paese.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Luigi - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: 490.251. PUBBLICITÀ: 490.252, 490.253, 490.338, 491.251, 491.252, 491.253, 491.254, 491.255. ABBONAMENTI: L'UNITA' (servizio postale n. 27975) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.120 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. RINASCITA' annuo 4.200, semestrale 2.200, trimestrale 1.200. ESTERO: annuo 6.200, semestrale 3.200, trimestrale 1.700. Roma - Via dei Taurini, 19

Creta

Battaglia tra contadini e polizia

Imponenti manifestazioni contadine, seguite da aspri scontri tra i dimostranti e la gendarmeria, hanno avuto luogo a Heraklion, nell'isola di Creta. Ne dà notizia, con particolari drammatici, la stampa ateniese.

Secondo le informazioni pubblicate dai giornali, ventimila villottori hanno preso parte al movimento di protesta, diretto contro i prezzi fissati dalle autorità per il raccolto dell'uva e, in generale, contro la politica economica del governo. I manifestanti hanno raggiunto il capoluogo con lunghe colonne di trattori che innalzarono bandiere nere e ammassatisi sulla piazza principale, vi hanno tenuto un comizio.

Successivamente, il corteo ha raggiunto la prefettura, dove i manifestanti hanno chiesto invano di essere ricevuti. Per tutta risposta i tendamenti, schierati a guardia dell'edificio, hanno avvertito degli idranti e hanno sparato fucilate di mitra in aria. È seguito un aspro conflitto tra poliziotti e contadini. La folla, esasperata ha forzato i cordoni del servizio d'ordine e ha infranto a sassate i vetri delle finestre.

Numerosi feriti sono rimasti sul terreno. Le notizie da Creta, che attestano la viva ostilità popolare alle misure economiche del governo, coincidono con le indignate reazioni dell'opinione pubblica alla legge fascista del primo ministro Karamanlis, legge che, dietro la facciata di una fittizia liquidazione delle misure eccezionali lasciate in eredità dalla guerra civile, pretende di codificare nel piano amministrativo le pratiche persecutorie nei confronti del movimento democratico.

L'opposizione condanna duramente la farsa dell'abolizione dei più noti campi di concentramento istituiti negli anni fa sulla base delle leggi speciali, i quali vengono puramente e semplicemente sostituiti da nuovi campi, dispersi sul territorio nazionale, nonché gli articoli del progetto che autorizzano la repressione di «reati di opinione», sulla falsariga di disposizioni hitleriane del 1933, riprese quasi testualmente.

Il fratello incontra si è concluso con una visita nel palazzo di Montecitorio, nella quale gli ospiti sono stati guidati dal compagno Pezzino.

Cape Canaveral

Polaris distrutto in volo

Un missile «Polaris» nella foto) è stato distrutto in volo dai tecnici di Cape Canaveral che avevano constatato una deviazione dalla rotta prestabilita.

Il missile «Polaris» nella foto) è stato distrutto in volo dai tecnici di Cape Canaveral che avevano constatato una deviazione dalla rotta prestabilita.

Il missile «Polaris» nella foto) è stato distrutto in volo dai tecnici di Cape Canaveral che avevano constatato una deviazione dalla rotta prestabilita.

Il missile «Polaris» nella foto) è stato distrutto in volo dai tecnici di Cape Canaveral che avevano constatato una deviazione dalla rotta prestabilita.

Il missile «Polaris» nella foto) è stato distrutto in volo dai tecnici di Cape Canaveral che avevano constatato una deviazione dalla rotta prestabilita.

Las Ventas

Deputate italiane visitano in carcere le donne spagnole

Sono in questi giorni a Madrid le senatore Gaspari, Polumbo del PSI e Ion Angela Manoli del PCI per esprimere la solidarietà delle donne democratiche italiane del Comitato italiano per la libertà del popolo spagnolo con le compagne spagnole che manifestano anticomunisti del 15 maggio alla Puerta del Sol.

Le due parlamentari sono state invitate dai congiunti delle donne arrestate. Come è noto, in seguito alla manifestazione in cui centinaia di donne madrilane, intellettuali ed operose, espressero il loro solidarietà con i militanti assunti, il regime di Franco trasse in arresto numerosi manifestanti.

Le due parlamentari sono state invitate dai congiunti delle donne arrestate. Come è noto, in seguito alla manifestazione in cui centinaia di donne madrilane, intellettuali ed operose, espressero il loro solidarietà con i militanti assunti, il regime di Franco trasse in arresto numerosi manifestanti.

Le due parlamentari sono state invitate dai congiunti delle donne arrestate. Come è noto, in seguito alla manifestazione in cui centinaia di donne madrilane, intellettuali ed operose, espressero il loro solidarietà con i militanti assunti, il regime di Franco trasse in arresto numerosi manifestanti.

Le due parlamentari sono state invitate dai congiunti delle donne arrestate. Come è noto, in seguito alla manifestazione in cui centinaia di donne madrilane, intellettuali ed operose, espressero il loro solidarietà con i militanti assunti, il regime di Franco trasse in arresto numerosi manifestanti.